



Cittanova

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA

Fondata nel 1920



BILANCIO 2008

88° ESERCIZIO

Pagina Bianca



BILANCIO 2008

Banca di Credito Cooperativo di Cittanova
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Sede sociale - 89022 Cittanova (RC) – via Campanella, 1
Iscritta al Registro C.C.I.A.A. di Reggio Calabria al n. 10384
Iscrizione Tribunale di Palmi n. 10

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Francesco Morano**

Vice Presidente **Rocco De Masi**

Consiglieri **Rocco Rao**
Antonio Sergi
Alessandro Terranova
Tiziana Cosentino
Antonio Giovinazzo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Antonino Spagnolo Muratori**

Sindaci effettivi **Aldo Guerrisi**
Giuseppe Cosentino

Sindaci supplenti **Salvatore Loprevite**
Antonino Mamone

DIREZIONE

Direttore generale **Milicia Rosario**

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Lo scenario economico e creditizio	12
2. La nostra banca, l'attività, il personale, i servizi	18
3. Lineamenti generali di gestione	21
4. Il prevedibile andamento della gestione	35
5. Proposta di ripartizione dell'utile	36
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	37
SCHEMI DI BILANCIO:	
STATO PATRIMONIALE	44
CONTO ECONOMICO	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	47
RENDICONTO FINANZIARIO	49
NOTA INTEGRATIVA	51
Parte A – Politiche Contabili	54
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	80
Parte C – Informazioni sul conto economico	115
Parte D – Altre informazioni	131
ALLEGATI AL BILANCIO	179

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Sede sociale - 89022 Cittanova (RC) – via Campanella, 1
Iscrizione Tribunale di Palmi n. 10

E' convocata l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci per il giorno 30 aprile 2009, in prima convocazione, alle ore 18,00, e per il giorno 24 maggio 2009, in seconda convocazione, alle ore 9,00, in Cittanova (RC), presso il Centro Congressi della Banca - alla via Pertini n. 18, per discutere e deliberare sul seguente:

parte straordinaria

- 1 *Modifiche agli articoli n.7-30-32-35-40-41-42-43-46-47 dello Statuto Sociale;*
- 2 *Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385 .*

parte ordinaria:

- 1 *Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2008, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile d'esercizio, discussione e deliberazione in merito;*
- 2 *Esame dell'elenco dei contratti rilevanti ai fini della determinazione del ristorno ai soci. Proposta del consiglio di amministrazione. Discussione e deliberazioni in merito;*
- 3 *Approvazione delle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;*
- 4 *Adozione del regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali in adeguamento alle disposizioni di vigilanza sul governo societario emanate dalla Banca d'Italia, in data 4 marzo 2008;*
- 5 *Determinazione del fido massimo da concedersi a ciascun obbligato.*

Cittanova, lì 11/04/2009

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Morano



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

come di consueto, prima di iniziare i lavori ed ancor prima di adempiere alle formalità di rito, intendo rivolgere, a nome mio e di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, un cordiale saluto a tutti Voi ed un vivo ringraziamento, per la gradita presenza, ai nostri ospiti.

Ai nuovi Soci diamo un caloroso benvenuto: siamo certi, sapranno anch'essi, come tutti voi, offrirci il loro contributo per tenere sempre alti i valori della mutualità e della cooperazione e stimolarci, con la loro quotidiana collaborazione, a far crescere sempre di più la Nostra Banca affinché resti il punto di riferimento del territorio.

Ai Soci che non ci sono più va il nostro affettuoso pensiero: continueremo ad apprezzare il loro apporto attraverso il costante ricordo.

Un doveroso ringraziamento va rivolto al Rag. Giulio Luccisano il quale, dopo il collocamento in pensione dell'ex Direttore Dott. Carmelo Carbone, ha retto egregiamente, per alcuni mesi, la Direzione della Nostra Banca.

Al nuovo Direttore Generale Dott. Rosario Milicia, di cui abbiamo avuto modo nel corso di questi anni di apprezzare lo spirito di abnegazione e le alte qualità professionali, indirizziamo un augurio sincero di "buon lavoro" affinché la Nostra Banca continui ad essere un'istituzione al servizio dei Soci e di tutto il territorio.

Prima di passare all'analisi della situazione aziendale, è opportuno esaminare sinteticamente i fattori che hanno caratterizzato, in generale, l'andamento economico-creditizio, con specifico riferimento al mondo del Credito Cooperativo.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Premessa

Lo scenario economico mondiale è stato sconvolto dalla crisi dei cosiddetti “mutui sub-prime” americani che, iniziata nell’estate del 2007, si è sviluppata principalmente nel corso del 2008 influenzando negativamente la finanza e l’economia reale.

Prima della sua diffusione si riteneva che il libero mercato, attraverso il principio del “lasser fair, lasser passer”, e la sfrenata ricerca del profitto fossero i baluardi per la creazione di una ricchezza stabile e duratura. Il tutto è crollato come un castello di carta.

Dalla sua evoluzione abbiamo tratto degli insegnamenti che, ci auguriamo, possano indirizzare le scelte del futuro:

- 1) lo sviluppo non poggia esclusivamente sui consumi;
- 2) il mercato finanziario necessita di una rigorosa regolamentazione a livello mondiale, specialmente in materia di trasferimento dei rischi;
- 3) va attentamente valutata la capacità di rimborso del debitore;
- 4) la capacità di creare profitto per gli azionisti non deve essere l’unico obiettivo di governo di una Banca, ma soprattutto non deve essere anteposta alla stabilità dell’Azienda nel tempo;
- 5) la grande dimensione non è, di per sé, un bene assoluto;
- 6) “i fondamentali” restano fondamentali: l’effettiva attività di intermediazione; la concreta relazione con la clientela; l’efficienza gestionale; la vicinanza al territorio contano più di altri indicatori di profitto;
- 7) sul mercato devono coesistere sia le banche di grandi dimensioni, che perseguono fini di adeguata remunerazione del capitale di rischio, sia banche “differenti”: entrambe devono contribuire ad una maggiore concorrenza e stabilità di Sistema.

Dalle considerazioni sopra enunciate resta confermata la convinzione che il modello di “business” e le scelte strategiche delle Banche di Credito Cooperativo siano tutt’ora valide ed efficaci: la loro identità mutualistica, radicata sul territorio, resta un patrimonio da tutelare e valorizzare.

Lo scenario macroeconomico

L’economia mondiale, ormai globalizzata, nel corso del 2008, ha risentito pesantemente della crisi finanziaria di cui sopra.

Negli Stati Uniti l’attività economica è andata man mano indebolendosi: i consumi sono calati e gli investimenti si sono ridotti a causa della restrizione dei criteri di erogazione del credito; l’occupazione si è indebolita e la domanda estera ha rallentato la sua marcia. Altrettanto dicasi per la pressione inflazionistica che ha attenuato il suo andamento con il calo dei costi energetici. Si auspica che le recenti misure di stimolo fiscali e le cospicue iniezioni di mezzi monetari diano una spinta propulsiva che faccia ripartire l’economia statunitense.

Anche in Giappone la situazione economica segna un andamento che non si discosta da quello sopra descritto: la domanda interna ristagna; le esportazioni sono deboli e le spinte inflazionistiche sono moderate per effetto dei contenuti costi delle materie prime.

Nei Paesi emergenti dell’Asia, dove lo sviluppo economico segnava un trend di crescita a due cifre, nel corso della seconda metà del 2008 l’attività economica ha cominciato a decelerare: è calato il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese determinando, così, un forte indebolimento della domanda interna.

L’Area Euro non è stata da meno: l’attività economica si è sempre più indebolita trascinata, ovunque, da un calo degli investimenti; da un impatto delle turbolenze dei mercati finanziari sull’economia reale e da timori di spinte protezionistiche dei vari Stati.

Anche il tasso d'inflazione ha avuto una significativa flessione determinata da un arretramento dei prezzi delle materie prime. Con riguardo alla politica monetaria la BCE, per cercare di dare una spinta alla ripresa economica, ha ridotto per ben tre volte i tassi di riferimento.

L'economia italiana

La congiuntura regressiva, iniziata nella seconda metà del 2007, ha continuato la sua marcia recessiva per tutto il 2008.

La produzione industriale, dopo la contrazione del primo semestre, ha accentuato la sua flessione nell'ultimo scorcio dell'anno.

La domanda interna ristagna, mentre quella estera non accenna a progredire. Il mercato del lavoro risente della fase recessiva in atto determinando un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: i disoccupati sono in sensibile e costante aumento, in particolar modo nelle regioni centro-meridionali.

L'inflazione si è contratta notevolmente nel corso del 2008, trascinata dalla diminuzione dei prezzi delle materie prime, fino a raggiungere il livello di 2,2 punti percentuali a fine dicembre.

Si auspica che i recenti provvedimenti emanati dal Governo a sostegno dell'economia e gli sforzi prodotti dagli altri partners europei possano costituire la base di una inversione di tendenza almeno per il secondo semestre dell'anno in corso.

L'economia regionale

La crescita economica regionale, persistendo nella fase stagnante che si protrae dalla primavera 2007, continua a mantenersi attorno allo zero.

Scendendo nel dettaglio si rileva:

- un calo della domanda estera che ha portato ad una diminuzione delle esportazioni;
- la contrazione delle importazioni;
- la stagnazione della domanda interna;
- il ridimensionamento degli ordinativi e della capacità produttiva manifatturiera;
- un lieve aumento della disoccupazione;
- il freno dell'attività edilizia;
- una persistente crisi del settore agricolo.

In merito a quest'ultimo punto si evidenzia la grave crisi in cui versa il mercato olivicolo ove i produttori, spesso, sono costretti a vendere ad un prezzo inferiore allo stesso costo di produzione.

Per dare un po' di respiro al comparto si auspica un intervento del Ministero dell'Agricoltura affinché metta in atto le stesse soluzioni adottate per fronteggiare la crisi del "parmigiano reggiano" e del "grana padano": ritiro di uno stock di produzione dal mercato e distribuzione gratuita alle fasce deboli della popolazione.

Come tutte le economie deboli anche quella calabrese, caratterizzata da asfittiche relazioni di mercato e da ritardi strutturali, riteniamo abbisogni di un piano articolato di interventi pubblici finalizzati a limitare gli effetti economici e sociali più aspri.

LE BCC NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

Assetti strutturali

Nel corso del 2008 la crescita del numero delle BCC ha portato la Categoria a rappresentare oltre il 50 per cento del Sistema bancario (438 BCC a fronte di 807 banche operative in Italia).

Gli sportelli sono aumentati, però, in misura più contenuta rispetto alla crescita del Sistema (+4,7 per cento contro +5,2 per cento).

Di tendenza inversa, invece, si presenta l'andamento sia della clientela (+2,5 per cento contro +0,9 per cento) che dei dipendenti delle BCC (+4,4 per cento a fronte di -0,7 per cento delle altre Banche).

Anche il numero dei Soci ha segnato un sostanziale incremento nel corso dell'anno (+7,1 per cento) portandosi alla ragguardevole cifra di oltre 925 mila unità.

Le poste dell'attivo

Gli impieghi economici delle BCC hanno segnato una cospicua crescita con un tasso di incremento nettamente superiore a quello espresso dal Sistema bancario (+10,3 per cento contro +8,7 per cento considerando i crediti cartolarizzati).

Quelli a medio/lungo hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli erogati nel breve sia nella Categoria che nel Sistema.

Con riguardo alla settorizzazione, la loro destinazione è confluita, in entità più significativa rispetto a quella espressa dal Sistema, sia verso il segmento delle imprese non finanziarie che a favore della categoria artigianale e delle imprese minori.

Particolarmente rilevante, in relazione alle Banche di Sistema, è stato il trend di crescita degli impieghi verso le famiglie consumatrici (+7,5 per cento contro +0,2 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento sopra descritta va rilevata, però, una dinamica di crescita, ad un ritmo più sostenuto, dei crediti deteriorati.

Le sofferenze sono incrementate mediamente del 16,5 per cento portando l'indicatore sofferenze/impieghi al 2,7 per cento, superiore di due decimi di punto rispetto a quanto rilevato nel Sistema (il dato è influenzato dalle operazioni di cessione/cartolarizzazione).

Anche le partite incagliate risultano in crescita (+11,3 per cento) tanto da rappresentare una componente (rappresentata dall'indicatore incagli/impieghi) doppia rispetto al dato di Sistema (3,1 per cento contro 1,5 per cento).

Circa gli impieghi di natura finanziaria, quelli sull'interbancario hanno avuto un incremento molto più contenuto rispetto a quello medio di Sistema (+10,8 per cento contro +16,1 per cento); la loro incidenza, sull'attivo, è alquanto contenuta (5,3 per cento) rispetto al peso registrato dalle altre Banche (23,1 per cento).

Non altrettanto dicasi per l'incidenza del portafoglio titoli delle BCC la cui posta rappresenta il 17 per cento dell'attivo contro il 12,1 per cento delle altre Banche.

Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC ha avuto un incremento pressoché pari (12,3 per cento) a quello conseguito dalle altre Banche se si esclude la componente obbligazionaria acquistata dagli altri Istituti di credito.

Continua la tendenza degli altri anni che vede la progressiva espansione della raccolta a "tempo" (obbligazioni e PCT) rispetto quella a "vista" (depositi in c/c e D/R).

La raccolta indiretta, avendo avuto lo stesso trend di crescita (+7 per cento) di quello segnato dal Sistema, permane ad un livello di rappresentatività molto basso (1,3 per cento la quota di mercato) rispetto a quello delle altre Banche.

La dotazione patrimoniale, costituita da "capitale e riserve", ha avuto un incremento dell'8,9 per cento in linea con quello di Sistema; il suo peso, sul passivo, costituisce il 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero Sistema bancario.

Cenni reddituali

Le risultanze del 1° semestre evidenziano una crescita del margine d'interesse delle Banche di Categoria (+9,1 per cento) leggermente inferiore a quella conseguita dal Sistema (+11,6 per cento).

Di tendenza contraria, invece, risulta l'incremento del margine d'intermediazione ove, per effetto della contrazione delle commissioni rassegnata dalle Banche del Sistema, il risultato conseguito dalle BCC (+1,8 per cento) è nettamente superiore al dato medio regressivo delle altre Banche (-3,8 per cento).

Per quanto riguarda la componente dei costi, si evidenzia uno scostamento in negativo sia delle spese amministrative nel suo complesso (cresciute dell'11,1 per cento contro il 7,5 per cento) che della quota dovuta al personale (cresciuta del 14,1 per cento rispetto al 9,9 per cento del dato medio di Sistema).

Il "cost income ratio" (rapporto tra costi amministrativi e margini d'intermediazione) rappresenta sempre per le BCC un indicatore con riflessi non lusinghieri rispetto alle altre Banche.

Infatti il suo peso ha subito, nel corso del 2008, un'accelerazione negativa passando dal 57,9 per cento di fine 2007 al 61,4 per cento, mentre il Sistema andava in senso contrario passando dal 59,2 per cento al 56,2 per cento.

L'utile d'esercizio si presenta in flessione sia per le Banche di Categoria che per quelle del Sistema: a fine semestre le BCC segnavano un calo del 15,6 per cento mentre la regressione battuta dalle altre banche del Sistema si attestava su valori ben più consistenti (-25,5 per cento).

A pesare in modo sostanzioso sul trend negativo (che ha proseguito la sua corsa nei mesi successivi) hanno contribuito il sensibile incremento delle svalutazioni sui crediti e le cospicue perdite da negoziazione del portafoglio titoli.

La mutualità

La mutualità è la caratteristica qualificante che rende unica e distintiva l'attività delle BCC.

Essa rappresenta quel "quid" in più che non solo identifica la Categoria ma costituisce, sotto i triplici aspetti in cui si articola e si sviluppa (mutualità interna con e tra i soci; mutualità esterna con i territori; mutualità di rete con la Categoria), il punto di forza, la leva su cui fa perno il vantaggio competitivo.

La mutualità interna

La relazione con i Soci non deve essere vista esclusivamente sotto un'ottica di "mutualità prevalente" ai fini dei benefici civilistici e fiscali, bensì come rapporto di "mutualità di sostanza" per i riflessi positivi che il Socio può dare attraverso il suo coinvolgimento partecipativo nella vita sociale. Di converso i vantaggi che il Socio ne può trarre non devono restare limitati solo a quelli di tipo bancario.

Il principio mutualistico che la Banca deve coniugare, già da un prossimo futuro, si deve estendere a "vantaggi" e "benefici" di natura molto più ampia, che coinvolge il Socio a 360 gradi, spaziando dalla salute al tempo libero, dalla formazione al sostegno ai giovani, dall'incentivazione allo studio alla cura della persona; dall'attenzione ai bambini a quella degli anziani. E' operando in questo modo, oltre che offrendo qualità e convenienza, che si rinvigorisce il concetto di Banca "differente".

La mutualità esterna

La relazione delle BCC con il territorio si estrinseca attraverso:

- il radicamento territoriale;
- una intensa relazione con il territorio di insediamento;
- la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
- la vicinanza dei centri decisionali alle necessità delle categorie produttive locali;
- la conoscenza della realtà socio-economica in cui si opera.

I risultati lusinghieri delle BCC sono legati a tutti questi fattori; di converso il benessere delle Comunità locali è strettamente correlato alla stabilità ed alla crescita delle BCC.

Va sempre più maturando, negli Organi Amministrativi delle BCC, una visione innovativa di sviluppare la cooperazione con il territorio: non più imperniata solo su indicatori di produttività economica, bensì su parametri capaci di esprimere altri valori di benessere comune.

La BCC, in un'ottica di visione moderna, non può prescindere da forme di partecipazione ed investimento in infrastrutture, nella costruzione di reti di imprese, nell'alleanza con categorie professionali, nell'investimento in forme di prevenzione e cura della salute, nella promozione dell'energia pulita, nella valorizzazione dell'ambiente, nella rivalutazione del sapere tradizionale.

La consapevolezza che una programmazione di sviluppo integrale del territorio significa garantire il benessere intergenerazionale vuol anche esser coscienti che si sta programmando la crescita della Banca Cooperativa.

La mutualità di rete

L'appartenenza di Categoria assicura alla BCC indubbi benefici di economia di scala senza, peraltro, perdere la sua autonomia e la sua peculiare specificità che la radicalizza sul territorio rendendola Banca di riferimento.

E' "facendo rete" che la BCC si garantisce, senza eccessi oneri che ne comprometterebbero la sopravvivenza, i supporti competitivi e di adeguamento ai nuovi obblighi regolamentari che richiedono, sempre più, onerosi processi metodologici ed applicativi.

La sussidiarietà di rete si sviluppa, inoltre, attraverso il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), costituito il 25 luglio scorso. Il suo iter formalistico è in fase di riconoscimento da parte della Banca d'Italia.

Una volta riconosciuto assorbirà l'attività di prevenzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e, a regime, la funzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO).

Trattasi di un importante processo del rafforzamento del "sistema a rete" che contribuirà, in modo sostanziale, all'accrescimento reputazionale e ad una maggiore solidità delle BCC.

Il nuovo scenario porterà significativi benefici alle singole BCC riducendo il peso dei requisiti prudenziali e rendendole più competitive sul mercato finanziario con indubbi vantaggi per la clientela e per le comunità locali.

IL CREDITO COOPERATIVO IN CALABRIA

Premessa

I dati relativi al Sistema bancario operante in Calabria, sebbene riferiti a fine giugno 2008 (gli ultimi disponibili pubblicati dalla Banca d'Italia), riteniamo siano idonei ad esprimere un termine comparativo tendenziale con i relativi valori conseguiti, dalle BCC calabresi, nell'arco dell'anno.

Le poste dell'attivo

Il ritmo di crescita degli impieghi a clientela delle BCC calabresi (+5,7 per cento) risulta inferiore a quello rilevato a livello di Sistema delle Banche operanti nella regione (+7,5 per cento).

La disaggregazione del dato evidenzia un incremento dei mutui (+4,2 per cento) nettamente inferiore alla crescita delle aperture di credito in conto corrente (+10,6 per cento); il peso dei finanziamenti a M/L si attesta al 57,9 per cento dell'intero portafoglio.

Circa la qualità del credito si rileva un ulteriore deterioramento del portafoglio prestiti delle BCC rispetto al 2007, visto il cospicuo incremento delle sofferenze (+21,7 per cento) rispetto al dato del Sistema bancario operante nella regione (+3,3 per cento - dato influenzato, comunque, da operazioni di cartolarizzazione) e tenuto conto che la crescita degli incagli della Categoria (+7 per cento) è pressoché pari a quella delle altre Banche operanti in Calabria (+7,5 per cento).

Il rapporto delle sofferenze lorde/impieghi totali è anch'esso superiore per le BCC Calabresi (9 per cento contro il 6,4 per cento).

L'investimento sull'interbancario delle Banche di Categoria ha avuto un incremento annuo del 3,5 per cento, nettamente al di sotto della crescita conseguita sia a livello di Categoria che del Sistema nazionale.

Analoga tendenza comparativa si registra per il Portafoglio titoli di proprietà delle BCC Calabresi cresciuto solo del 2,2 per cento contro il 5,7 per cento della Categoria a livello nazionale ed il 40 per cento del Sistema.

Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC Calabresi è cresciuta del 4,3 per cento contro il 6,8 per cento del Sistema bancario regionale.

La disaggregazione evidenzia una spinta propulsiva della componente obbligazionaria (+10 per cento) e dei PCT (+23 per cento) in linea tendenziale con la crescita conseguita dalle altre Banche operanti nella regione (rispettivamente +19,9 per cento per le obbligazioni e +26,2 per cento per i PCT).

L'incremento della raccolta indiretta, invece, ha avuto un andamento significativo (+20 per cento) influenzato, però, dal basso valore assoluto di partenza.

Il coefficiente di patrimonializzazione complessiva delle BCC Calabresi (*total capital ratio* che rappresenta il rapporto tra la somma del Patrimonio di Vigilanza più i prestiti subordinati diviso il totale delle attività ponderate), tenuto conto delle nuove regole imposte da Basilea 2, si attesta il 15 per cento circa al netto della copertura dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi.

Andamenti reddituali

Il conto economico delle BCC Calabresi evidenzia un incremento del margine d'interesse del 2,1 per cento ed una crescita del margine d'intermediazione del 6,7 per cento (in controversione con le tendenze dello scorso anno cresciute rispettivamente del 7 per cento e del 3,2 per cento).

I costi operativi sono lievitati dell'11,7 per cento sia per effetto dell'incremento delle spese per il personale (+9 per cento) che delle accresciute altre spese amministrative (+10 per cento).

L'incidenza dei costi operativi (*cost income ratio* ovvero il rapporto tra i costi operativi ed il margine d'intermediazione) si è attestato al 66,7 per cento, in incremento rispetto al valore dell'anno precedente (63 per cento).

Il risultato di gestione risulta in netta flessione dell'11 per cento a causa dei cospicui accantonamenti e rettifiche di valore interamente ascrivibili alla componente relativa al deterioramento dei crediti.

Assetti strutturali

A fine anno 2008 risultano operanti nella Regione N.18 BCC con N.91 sportelli.

Il numero dei Soci è pari a 22.930 unità con un incremento annuo del 4,1 per cento.

I dipendenti sono passati da 562 a 598 unità con un incremento nell'anno del 6,41 per cento.

2. LA NOSTRA BANCA

Le sfide del futuro

a) *La finanza mutualistica*

In un'epoca in cui i valori "immateriali" perdono gran parte del loro significato etico, la creazione del profitto ad ogni costo viene esaltata in quanto produzione di "valore" che conta al di sopra di ogni cosa.

Non è sempre così: vi sono altri processi e metodologie che producono "valore" ma non hanno un correlativo parametro convenzionale per misurarne l'entità.

Si pensi al "valore" della partecipazione e del protagonismo, alla "governance" democratica, al processo di costruzione del consenso, all'intensità delle relazioni tra i Soci e tra le persone di una stessa comunità.

Tutto ciò produce "capitale sociale" ovvero tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo.

La finanza cooperativa è uno strumento per attuare il progetto di un'economia di mercato che integri i valori della persona, della relazione e della solidarietà; è un modo di dare "mercato a valori".

Riteniamo che la sfida che il futuro riserva alla nostra Banca debba puntare all'esaltazione di questo "valore" intangibile, oltre a rispettare i criteri di efficienza e produttività.

Se si vuole affrontare con rinnovato impegno e con piena consapevolezza la concorrenza della finanza di tipo capitalistico e speculativo, in previsione di uno sviluppo non "omologante" della nostra Banca, è questa la strada da percorrere.

b) *Basilea 2*

L'esercizio 2008 ha visto per la prima volta l'applicazione dei nuovi criteri che sottendono al Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Come a vostra conoscenza la nuova normativa sul capitale impone all'Organo Amministrativo della Banca di:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi;
- individuare e definire i compiti delle varie funzioni aziendali in relazione all'assunzione dei rischi;
- assicurare un adeguato presidio a tutti i rischi.

Tutto questo è stato definito in un documento di sintesi (ICAAP) inoltrato, per la prima volta, all'Organo di Vigilanza nel mese di settembre 2008.

Da tale resoconto è emerso che:

- la quota prevalente di assorbimento patrimoniale è determinata dalla copertura del rischio di credito;
- l'assorbimento patrimoniale degli altri rischi è contenuta;
- la fase prospettica di espansione della Banca non desta preoccupazione, anzi rafforza il surplus di eccedenza patrimoniale (i dati a consuntivo al 31/12/2008 hanno confermato ampiamente i dati previsionali);
- la nostra Banca ha una dote patrimoniale che consente di affrontare con serenità le sfide del futuro.

Ciò, però, non deve costituire motivo di adagiamento nella gestione, ma deve essere di stimolo a far sempre meglio per mantenere e migliorare il rango della nostra Banca sul territorio.

La politica verso i Soci

La nostra Banca cerca di interpretare sempre più, in maniera compiuta, la mutualità di "sostanza" migliorando ulteriormente lo scambio tra i soci nelle sue molteplici manifestazioni.

E' convinta che solo in questo modo si può dare piena concretezza alla "mission" statutaria, solo valorizzando la "partnership" con gli altri attori primari, dal punto di vista relazionale, si continua ad essere "differenti".

E' sulla base di tale principio che abbiamo, da sempre, agevolato la politica d'ingresso di nuovi Soci. Le linee guida che hanno ispirato le acquisizioni negli ultimi anni sono state:

- una larga rappresentatività delle attività economiche della zona;
- una diffusa rappresentanza delle varie zone di competenza territoriale;
- un ricambio generazionale che coinvolgesse sempre di più la fascia giovanile;
- una cospicua rappresentatività del mondo femminile;
- un crescente inserimento dell'imprenditorialità societaria;
- il rispetto del principio della "prevalenza".

Anche quest'anno, la nostra Banca, in ottemperanza a quanto deliberato del corso dell'Assemblea dei soci del 19 giugno 2005, riconoscerà ai soci un ristorno di €162.229 nella misura prevista di:

- 50% in denaro;
- 50% mediante incremento della partecipazione sociale.

La quota di ristorno spettante è direttamente proporzionale all'operatività che ciascun socio ha con la Banca. Le quote ristornabili per l'anno 2008 avranno un tetto massimo di €2.582.

I nostri obiettivi verso i Soci restano quelli di assicurare, comunque, qualità e convenienza dei nostri prodotti e servizi, e di erogare, altresì, benefici anche di natura extrabancaria.

Siamo oltremodo convinti che solo ampliando la cooperazione mutualistica saremo in grado di ottenere un concreto sviluppo della Nostra Banca.

Dall'esame dei dati statistici sotto riportati si evince l'attuazione di tali principi ispiratori:

Ingressi/uscite (N. Soci)

ANNO	INGRESSI	USCITE
2005	38	17
2006	43	17
2007	44	7
2008	39	17

Suddivisione per Filiale

ANNO	CITTANOVA	RIZZICONI	MAROPATI	BENESTAR E	BOVALINO	GERACE	SIDERNO	S.FERDINA NDO	TOT
2005	455	34	15	3	27	12	17	4	567
2006	456	37	16	2	32	14	15	4	586
2007	482	39	20	3	35	14	27	4	624
2008	515	39	23	3	35	14	29	5	646

Suddivisione per sesso

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PERSONE GIURIDICHE
2005	380	112	75
2006	395	104	87
2007	425	104	95
2008	449	102	95

Suddivisione per fasce di età

ANNO	OLTRE 70 ANNI	DA 69 A 60	DA 59 A 50	DA 49 A 35	INFERIORE A	PERS. GIURID.
2005	132	96	122	120	22	75
2006	126	104	126	121	22	87
2007	120	106	133	140	30	95
2008	106	109	140	160	36	95

Suddivisione per Settore economico

ANNO	PERSONE FISICHE	DITTE INDIVIDUALI	PERSONE GIURIDICHE
2005	330	162	75
2006	337	162	87
2007	354	175	95
2008	357	194	95

Suddivisione per Ramo di attività economica

ANNO	AGRIC.	INDUSTR	COMM.	SERVIZI	ARTIGIANI	IMPIEG.TI	PENSION	ALTRI
2005	29	94	83	55	77	57	100	72
2006	45	75	127	16	83	72	106	62
2007	46	78	136	22	87	77	99	79
2008	47	83	143	27	90	83	88	85

Masse intermedie (migliaia di euro)

ANNO	RACCOLTA	% SU TOTALE	DEPOSITO MEDIO SOCIO	IMPIEGHI	% SU TOTALE	IMPIEGO MEDIO SOCIO
2005	10.021	6,92	17,67	32.249	33,15	56,87
2006	8.720	5,92	14,88	31.334	32,21	53,47
2007	13.675	8,81	21,91	37.150	33,93	59,53
2008	14.320	8,77	22,06	36.354	31,27	56,02

3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Premessa

Prima di passare ad esaminare in dettaglio le grandezze di bilancio, si ritiene utile esporre, qui di seguito, i prospetti che illustrano in modo sintetico i dati dello stato patrimoniale e del conto economico, confrontati con quelli del bilancio precedente, al fine di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati patrimoniali ed economici.

3.1 Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	2008	2007	VARIAZIONI	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	3.010	3.356	(346)	(10)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.963	44.155	(12.192)	(28)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.167	11.464	3.703	30
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.466	6.098	10.368	170
Crediti verso banche	26.425	24.896	1.529	6
Crediti verso clientela	104.034	98.380	5.654	6
di cui: deteriorati	12.544	13.411	(867)	(6)
Attività materiali	5.159	5.537	(378)	(7)
Attività immateriali	1	1	-	-
Attività fiscali	1.759	1.438	321	22
Altre attività	5.765	2.974	2.791	94
Totale dell'attivo	209.749	198.299	11.450	6

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2008	2007	VARIAZIONI	
			assolute	%
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	123.812	119.884	3.928	3
Titoli in circolazione	39.430	35.807	3.623	10
Passività fiscali	148	389	(241)	(62)
Altre passività	5.151	4.154	997	24
Trattamento di fine rapporto del personale	1.003	998	5	1
Fondi per rischi e oneri	393	336	57	17
Riserve da valutazione	31	5	26	500
Patrimonio netto	36.460	33.632	2.828	8
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.321	3.094	227	3
Totale del passivo e del patrimonio netto	209.749	198.299	11.450	6

L'incidenza delle principali voci che compongono l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale della Banca non ha subito sostanziali modifiche nel corso del 2008. I crediti verso clientela ordinaria, con il 49,60% (49,61% nel 2007), continuano a rappresentare la principale posta dell'Attivo, mentre le attività finanziarie e i crediti verso banche rappresentano rispettivamente il 30,41% (31,12% nel 2007) e il 12,60% (12,55% nel 2007) del totale delle attività.

I debiti verso la clientela ed il Patrimonio netto rappresentano rispettivamente il 77,83% (78,68% nel 2007) e il 18,79% (16,96% nel 2007) del Passivo.

Le attività fruttifere (crediti e titoli) sono passate da 185 a 194 milioni di euro, mentre le passività onerose sono cresciute di 7 milioni di euro passando da 156 a 163 milioni di euro.

La raccolta diretta ha fatto registrare un incremento di 7,5 milioni di euro (+4,85%). Gli impieghi verso clientela sono passati da 98 a 104 milioni di euro con un incremento di 6 milioni di euro (+6%), che ha portato l'indicatore del rapporto impieghi netti/depositi dal 63% del 2007 al 64% del corrente esercizio.

Le attività infruttifere (sofferenze, immobilizzazioni ed altre attività) sono passate da 20 a 24 milioni di euro. L'aumento è da imputare principalmente all'incremento delle altre attività per 2,8 milioni di euro e delle sofferenze per 1,5 milioni di euro.

Le passività non onerose sono aumentate di 1 milione di euro rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto si è attestato sul livello di 3,3 milioni di euro, facendo registrare un aumento del 7,3% rispetto a quello dello scorso esercizio. Tale valore significativo, con l'accantonamento a riserva indivisibile, consente al Patrimonio della Banca di raggiungere la consistenza di 39,4 milioni di euro.

3.2 Conto economico

L' esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto di 3 milioni e 321 mila euro, in aumento di 227 mila euro (+7,34%) rispetto al precedente esercizio. Tale risultato economico sconta una prudente politica di gestione che ha determinato cospicue rettifiche di valore su crediti, come ampiamente illustrato nella Sez.8 di C.E. della presente Nota Integrativa, in linea con quelle del decorso esercizio.

CONTO ECONOMICO	2008	2007	VARIZIONI	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	12.456	11.444	1.012	9
Interessi passivi e proventi assimilati	(2.715)	(2.226)	489	22
Margine di interesse	9.741	9.218	523	6
Commissioni nette	1.344	1.225	119	10
Dividendi e proventi simili	67	43	24	56
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(294)	(22)	272	(1236)
Risultato netto delle attività e passività in valuta	14	16	(2)	(12)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie disponibile per la vendita	60	-	60	100
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Margine di intermediazione	10.932	10.480	452	4
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento			-	
di cui: crediti	(1.005)	(1.090)	(85)	(8)
attività finanziarie	-	(10)	(10)	(100)
Risultato netto della gestione finanziaria	9.927	9.390	537	6
Spese amministrative	(6.611)	(6.143)	469	8
di cui: per il personale	(3.494)	(3.289)	293	9
altre spese	(3.117)	(2.941)	176	6
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	(518)	(562)	(44)	(8)
Altri oneri/proventi di gestione	1.147	1.192	(45)	(4)
Costi operativi	(5.982)	(5.513)	469	9
Risultato operativo netto	3.945	3.877	70	2
Utili(perdite) da cessione di investimenti	2	-	2	100
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	3.947	3.877	68	2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(626)	(783)	(157)	(20)
Utile netto	3.321	3.094	227	7

Andamento delle principali componenti patrimoniali ed economiche

Margine di interesse

E' stato pari a 9,7 milioni di euro ed ha evidenziato una crescita di 0,5 milioni di euro (+6%) dovuta principalmente all'incremento dei volumi intermediati.

Gli interessi attivi hanno fatto registrare un incremento di 1 milione di euro rispetto allo scorso esercizio, di cui, 0,5 milioni di euro rivenienti da operazioni di impiego con clientela e 0,5 da investimenti finanziarie e da banche. Il tasso medio sugli impieghi è stato pari al 8,4% rispetto al 8,3% dello scorso esercizio.

L'incremento degli interessi passivi pari a 0,5 milioni di euro, è da attribuire ad un aumento della raccolta diretta (+4,9%) e ad una incidenza onerosa della raccolta a medio-lungo termine che ha fatto registrare un incremento del rendimento medio dei tassi applicati passato dal 3,99% del 2007 al 4,48% del 2008.

Il margine d'intermediazione

Ha evidenziato un incremento di 0,5 milioni di euro, passando da 10,48 milioni di euro del 2007 a 10,93 milioni di euro del 2008, con una variazione positiva del 4%. L'incremento è da attribuire come già sopra evidenziato principalmente, ad un aumento del margine di interesse. Le altre voci che contribuiscono alla formazione del margine di intermediazione hanno fatto registrare il seguente andamento; le commissioni nette sono aumentate di 119 mila euro (+9,71%); la gestione titoli invece ha fortemente penalizzato l'esercizio appena chiuso facendo registrare una perdita di 290 mila contro una perdita di 22 mila euro dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi hanno registrato un incremento di 469 mila euro (+9%) rispetto al precedente esercizio.

Le spese del personale pari a 3 milioni e 494 mila euro hanno fatto registrare un incremento di 293 mila euro (9%) da attribuire principalmente a due fattori che hanno caratterizzato gli esercizi 2007 e 2008:

- il costo del personale dell'anno 2007 era stato influenzato dalla riforma previdenziale complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n.252 ,che aveva comportato un effetto positivo per l'adeguamento del tfr, così come previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, pari a 116 mila euro;
- l'esercizio 2008 è stato invece influenzato dall'entrata a pieno regime degli effetti economici-normativi dovuti al rinnovo del Contratto di lavoro dei dipendenti che ha determinato un incremento medio delle tabelle di retribuzione di circa il 4%.

Le altre spese amministrative che ammontano 3 milioni e 117 mila euro hanno fatto registrare un incremento di 176 mila euro (7%). Le componenti più significative sono:

- le imposte indirette pari a 448 mila euro sono aumentate di 39 mila euro (+9,5%);
- le spese legali, per informazioni e visure sono diminuite di 73 mila euro (-15,3%);
- le spese per servizi in outsourcing sono aumentate di 61 mila euro (+111%);
- le spese per pubblicità, rappresentanza e beneficenza, pari a 269 mila euro sono aumentate di 73 mila euro (+37%).

Gli oneri e i proventi di gestione hanno fatto registrare un decremento pari a 45 mila euro (-3,7%).

Gli ammortamenti operativi pari a 518 mila euro hanno registrato un decremento di 44 mila euro (-7,8%).

Per una analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 9, 11 e 13 della presente Nota Integrativa.

Utile della gestione ordinaria

E' stato pari a 3,95 milioni di euro, in aumento di 68 mila euro rispetto al 2007 (+1,8%).

Utile netto

Il risultato d'esercizio pari a 3,32 milioni di euro, ha fatto registrare un aumento di 227 mila euro (+7,34%) rispetto al precedente esercizio.

Operazioni d'impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato ed inserite alla voce 70 " crediti verso clientela "che include, oltre ai finanziamenti concessi alla clientela, anche i titoli del portafoglio "Loans & Receivables (Finanziamenti e crediti commerciali). Il totale della voce ammonta a fine 2008 a 104 milioni di euro, contro 98,4 milioni di euro di fine 2007 (+5,75%).

Le famiglie e le micro imprese (famiglie produttrici) sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Ciò si evidenzia dalla composizione degli impieghi dove rappresentano il 62,81% del totale degli impieghi in leggero calo rispetto allo scorso esercizio (63,37%). In aumento invece, il peso delle società non finanziarie, passato dal 39,11% al 37,01%.

L'esame analitico delle singole forme tecniche d'impiego evidenzia il notevole apporto dei mutui ipotecari, pari a 47 milioni di euro, rimasti invariati rispetto allo scorso esercizio.

I conti correnti sono passati da 24 a 26 milioni di euro registrando un aumento di 2 milioni di euro (+8). Le altre forme tecniche come i finanziamenti per anticipi ed i prestiti personali, pari rispettivamente a 11 e 16 milioni di euro sono aumentate complessivamente di 2 milioni di euro (+8%).

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi famiglie: i finanziamenti a breve termine, con durata contrattuale non superiore a 18 mesi, ed i finanziamenti a medio e lungo termine, con durata contrattuale superiore a 18 mesi. I primi rappresentano il 37% del complesso degli impieghi.

Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (*impairment*) degli stessi, vengano così ripartiti:

crediti "in bonis" (*performing*)

credit deteriorati (*non performing*)

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni (c.d. *past due*).

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti "*non performing*", ed in via collettiva per quelli "*performing*".

A dicembre 2008 il comparto crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, risulta pari a 24,2 milioni di euro rimanendo pressoché invariato rispetto al precedente esercizio. Il comparto crediti deteriorati al netto delle svalutazioni è diminuito 0,8 milioni di euro (-6,5%), passando da 13,4 milioni di euro dello scorso esercizio ai 12,5 milioni di euro registrati a dicembre 2008.

Le sofferenze lorde sono state quantificate in 13 milioni di euro, in aumento di 1,5 milioni di euro (+13%) rispetto a quelle del precedente esercizio.

Le sofferenze nette pari a 3 milioni di euro, hanno registrato un incremento (+24%) rispetto al 2007.

Il rapporto tra le sofferenze lorde, rispetto agli impieghi, è passato dal 10,6% al 11,3%, mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi netti, è passato dal 2,5% al 2,9%. Il rapporto sofferenze nette sul Patrimonio di Vigilanza è passato dal 6,65% dello scorso esercizio al 7,65% di dicembre 2008

Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, sono passate da 10 a 9,4 milioni di euro, con un decremento del 7%. L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi è passata dal 9,2% al 7,7%.

La categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni, che rappresenta una delle più importanti novità con l'introduzione dei Nuovi Principi Contabili Internazionali è passata da 2,3 a 1,6 milioni di euro registrando un decremento di 0,7 milioni di euro (-30%).

Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio della Banca che ammontano a complessivi 64 milioni di euro non hanno registrato variazioni rispetto al precedente esercizio. Essi sono stati classificati come:

- Attività finanziarie detenute sino a scadenza "*Held to Maturity*";
- Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione "*Held for Trading*";
- Finanziamenti e crediti commerciali "*Loans e Receivables*";
- Strumenti finanziari disponibile per la vendita "*Avaiable for sale*".

In considerazione dell'eccezionale turbolenza dei mercati, causata dalla profonda crisi finanziaria che ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo nella seconda metà dello scorso esercizio, la Commissione Europea in data 15 ottobre 2008, con regolamento n. 1004/2008, al fine di rendere applicabili le modifiche già apportate dallo IASB al principio contabile 39, ha autorizzato la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dal portafoglio detenuto per la negoziazione ad altre categorie contabili secondo determinate circostanze.

In tale contesto, come ampiamente illustrato nella parte A e parte B tab.2.4 della Nota Integrativa si è provveduto alla riclassificazione di 9,4 milioni di euro dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio HTM.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamento fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia l'intento e la capacità di mantenerli fino a scadenza. Essi sono valutati con il metodo del costo ammortizzato ed ammontano a 16 milioni di euro pari al 26% del totale del portafoglio della banca.

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne profitto. Essi vengono valutati al "fair value" ed ammontano a 32 milioni di euro, pari al 50% del portafoglio della Banca. L'intera categoria è costituita interamente da strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 0,2 milioni di euro, pari al 0,3% del portafoglio della Banca, ed è costituita interamente da obbligazioni emessi da Enti Finanziari comprese nella voce 70 (crediti verso clientela).

Strumenti finanziari disponibile per la vendita

In tale categoria sono classificati i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettiva dei titoli, non possono essere riclassificati nelle altre categorie.

Nella categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. La rilevazione del valore dei titoli viene effettuata applicando il "fair value" con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 15 milioni di euro pari al 24% del portafoglio della Banca.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5, della Nota Integrativa.

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie ha registrato un aumento di 1,5 milioni di euro (+6%), passando da 24,9 milioni di euro, dello scorso esercizio, a 26,4 milioni di euro di fine 2008. Tale liquidità è investita per 2,4 milioni di euro sul deposito di riserva obbligatoria e per 24 milioni di euro sul mercato interbancario.

Operazioni di raccolta

La raccolta complessiva aziendale a fine dicembre 2008, si è attestata a 178 milioni di euro, con una crescita di 8,5 milioni (+5%) rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è stato caratterizzato sia dall'incremento (+4,9%) della raccolta diretta, che da quello della raccolta indiretta (+7,3%).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato, passando dal 6,2% dello scorso esercizio al 8,5% di fine 2008.

Raccolta diretta

Ammonta a 163 milioni di euro, con un incremento di 7,5 milioni di euro (4,9%) rispetto allo scorso esercizio. La crescita ha riguardato, sia la raccolta a termine (+6,2%), pari a 47,5 milioni di euro, sia la raccolta a vista, che costituisce il 70,6% dell'aggregato, aumentata di 4 milioni di euro (+4%).

Raccolta indiretta

E' pari, a fine esercizio, a 14,4 milioni di valore nominale, registrando un aumento di 1 milione di euro. La componente più evidente è rappresentata da titoli obbligazionari, che sono il 94% del totale, di cui titoli di stato con il 92% e obbligazioni private con il 2%, mentre il comparto azionario è pari al 1% del valore complessivo.

Il patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio, determinato dalla somma di capitale sociale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, con l'approvazione di questo bilancio sarà pari a 39,4 milioni di euro, con un incremento del 8,4% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (36,4 milioni di euro).

Tale aumento ha riguardato tutte le diverse componenti del Patrimonio, così come meglio specificato nello schema che segue:

	2008	2007	VAR.ASSOL.	VAR. %
Capitale sociale	86	16	67	418,7
Sovrapprezzo di emissione	386	360	26	7,2
Riserve di utili	35.991	33.256	2.735	8,2
Utile d'esercizio*	2.959	2.728	3.059	8,5
Patrimonio netto	39.419	36.360	3.055	8,4

*quota di utile destinata a riserva legale

Le “Riserve” sopraindicate includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La politica seguita da sempre dalla Banca di rafforzare costantemente il Patrimonio aziendale, attraverso l'accantonamento degli utili a riserva e all'ingresso di nuovi soci, ha consentito di ottenere un ottimo livello di patrimonializzazione che consente, di fronteggiare le diverse tipologie di rischi (di credito, di mercato, ecc.), ed a garantire il pieno rispetto delle regole di Vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza, che viene determinato in base ad una precisa metodologia definita dalla Banca d'Italia è pari a 39,4 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità è decisamente superiore ai valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza (30,20% contro un minimo dell'8%).

I principali indicatori dell'operatività

Per fornire una sintetica valutazione della situazione aziendale, si ritiene utile fornire di seguito il valore di alcuni indicatori economico-finanziari e di produttività espressi dalla Banca nell'ultimo biennio.

INDICI DI BILANCIO (%)	2008	2007
Impieghi su clientela / totale attivo	49,60	49,61
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	77,83	78,69
Impieghi netti con clientela/ raccolta diretta clientela	63,73	63,05

INDICI DI REDDITIVITÀ (%)	2008	2007
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,58	1,56
Utile netto / Patrimonio (ROE)	8,44	9,20
Costi operativi / margine di intermediazione	54,72	52,60
Margine di interesse / margine di intermediazione	88,11	87,96
Commissioni nette / margine di intermediazione	12,29	11,69

INDICI DI RISCHIOSITÀ (%)	2008	2007
Sofferenze nette / Crediti verso clientela nette	2,90	2,47
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza / sofferenze lorde	77,08	79,13
Rettifiche di valore su crediti incagliati / incagli lordi	14,55	12,20
Rettif.di valore su cred.i scaduti 180gg / cred. scaduti 180gg lordi	8,58	9,40
Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti in bonis lordi	0,63	0,52

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (IN MIGLIAIA DI EURO)	2008	2007
Raccolta totale per dipendente	3.482	3.322
Impieghi su clientela per dipendente	2.040	1.929
Margine di intermediazione per dipendente	214	205
Costo medio del personale	69	61
Totale costi operativi per dipendente	117	108

Le linee strategiche

Come ogni anno, i dati a consuntivo dell'esercizio ed i nuovi scenari economico-finanziari che si affacciano all'orizzonte, impongono una rivisitazione del Piano Strategico per verificare se le linee tracciate siano coerenti con le nuove situazioni.

La verifica degli scostamenti, rispetto alle stime formulate, sia delle masse che degli altri obiettivi di natura quantitativa, ha messo in evidenza alcuni punti di debolezza che hanno determinato la rimodulazione del Piano Strategico per il 2009.

In particolare si prevede:

- a) il rafforzamento della politica relazionale con i Soci (in aderenza all'art. 2 del nostro Statuto)
- b) una politica economico-finanziaria basata prevalentemente sul miglioramento della qualità del credito attraverso una diversificazione del "pricing", anche a costo di un compatibile sacrificio del conto economico.

Solo come seconda battuta viene posto l'obiettivo di espansione delle masse e del risultato di esercizio (resta, comunque a tal proposito, l'obiettivo di produrre un utile di esercizio sempre meno dipendente dal margine di interesse e sempre più influenzato dal margine d'intermediazione);

- c) una politica commerciale che, alla luce della crisi che attanaglia l'economia (con particolare accento quella locale), ha indotto questo Organo Amministrativo a rinviare la prevista espansione territoriale, privilegiando il consolidamento delle posizioni acquisite ed erodendo qualche ambita relazione alla concorrenza;
- d) una politica organizzativa che soddisfi sempre più l'esigenza di colmare i vuoti regolamentari dei principali processi per:
 - a. evitare margini individuali di operatività;
 - b. una consapevole assunzione di responsabilità da parte delle funzioni coinvolte;
 - c. una adeguata salvaguardia dei rischi;
 - d. una disciplinata applicazione del Sistema dei Controlli Interni.

L 'operatività

Il Piano Operativo 2009 è stato tracciato in aderenza agli obiettivi del Piano Strategico 2007-2009 così come rimodellato dal CdA nella seduta del 20 marzo 2009.

Obiettivo primario resta il miglioramento degli indicatori di qualità del portafoglio crediti, necessario per ridurre l'assorbimento patrimoniale ed allargare la base di operatività.

Il conseguimento dell'obiettivo viene perseguito attraverso azioni sinergiche del Reparto Controllo Andamentale del Credito, i Preposti di Filiale ed il Responsabile dell'Area Commerciale che in questa prima fase dell'anno dedica la sua attività prevalentemente alle posizioni creditizie maggiormente esposte al rischio di "default".

Il Piano, in via secondaria ma non marginale, prevede, inoltre, lo sviluppo delle masse e dei prodotti/servizi ed un adeguato risultato economico.

Circa il primo punto si stima una crescita della Raccolta diretta in linea con le potenzialità di mercato che si presentano percentualmente dimezzate rispetto al decorso anno.

Nell'ambito del comparto si continua a privilegiare la raccolta di "durata" (in aderenza alla tendenza del mercato nazionale), piuttosto che quella a "breve", sia per dare maggiore stabilità alle masse sia in quanto privilegiata dal cliente (per la sua remunerazione).

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, alla luce dell'instabilità dei mercati finanziari, è stato fissato un obiettivo che consolidi le posizioni acquisite senza prevedere ulteriori incrementi.

Pur rendendosi conto del particolare momento di crisi che affligge l'economia (con particolare riflessi negativi per l'economia locale) si ritiene che la "mission" della Nostra Banca imponga di sostenere, in modo compatibile, le Aziende sane del territorio; anche in momenti recessivi se alla base c'è la convinzione che così facendo si contribuisce a dare maggiore concretezza al principio della mutualità ed alla definizione di "banca differente".

Lo sviluppo degli impieghi viene previsto mantenendo pressoché inalterato l'indicatore di rischiosità (rapporto impieghi/depositi) e privilegiando le nuove relazioni di qualità piuttosto che l'incremento delle posizioni in essere.

Accanto ad obiettivi di crescita dei volumi, sono stati previsti anche altri obiettivi, quali l'ingresso di nuovi clienti e l'ampliamento del numero dei prodotti e dei servizi, sia per conseguire una maggiore fidelizzazione della clientela, che radichi sempre più la nostra BCC come Banca del territorio, sia per incrementare, in modo adeguato, i ricavi non finanziari.

Il conto economico previsionale vede un risultato di esercizio ridimensionato, rispetto a quello conseguito negli anni decorsi, per effetto di una costante riduzione dei tassi (almeno per i primi tre quarti dell'anno); resta ferma, però, la diversa articolazione delle sue componenti (crescente peso del margine d'intermediazione rispetto al margine d'interesse) in aderenza alle linee strategiche di medio periodo tracciate da questo Organo Amministrativo.

Altro elemento impattante sul risultato di esercizio è la prerogativa della Banca, in aderenza ai principi ispiratori di Basilea 2, di privilegiare le relazioni qualitativamente valide attraverso una politica di "pricing" che abbinì il tasso di remunerazione del credito al grado di rischiosità della relazione.

Sul piano commerciale è stata introdotta la figura del Responsabile di Area che ha la funzione di coordinare e monitorare le attività della Rete oltre a quella precipua di sviluppare le relazioni sia con la clientela acquisita che con quella potenziale.

Alle sue dirette dipendenze opera l'Ufficio Marketing con lo scopo di sondare il mercato per capirne il grado di soddisfazione relazionale e per sviluppare la gamma di prodotti e servizi più affini a determinate categorie di clientela.

Dal punto di vista organizzativo, dopo l'approvazione del Regolamento Operativo del Risk Controller e della Funzione Ispettiva, del Regolamento del Credito e la definizione della "Policy sulla liquidità", lo sforzo viene teso a colmare il "gap" che vede la Banca ancora carente nella disciplina degli altri principali processi operativi.

E' per questo che ha aderito con vivo interesse al progetto, avviato dalla Federazione Calabrese in collaborazione con una società esterna dotata di provata esperienza in materia, attraverso il quale si vuole portare a termine, nell'arco di qualche mese, la ristesura dei regolamenti dei principali processi.

L'esigenza e impellenza sono, però, tali da indurre questa Banca, ove il progetto non venisse realizzato in un arco di tempo ragionevole, a provvedere in via autonoma almeno per la regolamentazione dei processi più importanti (Finanza, Tesoreria e Cassa, Incassi e Pagamenti).

In merito, infine, alla politica sugli investimenti e sullo sviluppo tecnologico, tenuto conto dello slittamento dell'apertura delle nuove Filiali, gli impegni finanziari sono rivolti:

- alla dotazione di "cash dispenser" mancanti, per adeguarsi alla normativa di prossima attuazione;
- a portare a termine la posa in opera del nuovo portone bronzeo, che darà ulteriore lustro alla nostra amata Chiesa Matrice, in ossequio all'attaccamento che la cittadinanza dimostra alla Nostra Banca.

Le risorse umane

La Nostra Banca ha da sempre ritenuto che la centralità del personale, tra tutti i fattori produttivi dell'Azienda, fosse l'elemento imprescindibile per perseguire qualunque obiettivo di crescita che l'Organo di governo si prefigge.

Senza la capacità di valorizzare le vitali energie professionali, che costituiscono l'asse portante della struttura organizzativa d'impresa, non si può realizzare pienamente il principio "cooperativo" che sottende al nostro modo di essere.

La nostra politica verso il personale è stata sempre rivolta al pieno coinvolgimento e partecipazione alla vita aziendale perché siamo fermamente convinti che da essi trae origine l'attaccamento istituzionale che fa "corpo" e concorre a rendere "differente" la Nostra Banca.

Le sfide del mercato impongono l'esigenza di professionalizzare sempre più le risorse umane verso una nuova forma di approccio relazionale che abbracci il Socio ed il cliente a trecentosessanta gradi offrendo loro consulenza di base e specialistica, in un rapporto di reciproca convenienza.

E' a tal fine che questa Azienda, dopo aver svolto, nel corso del 2008, dei corsi formativi (di base e specialisti) avvalendosi di Fondi europei (For.Te.) e coinvolgendo ben 49 risorse per n° 588 ore di formazione, intende ora adottare, come ogni anno, l'ambizioso piano formativo, predisposto dalla nostra Federazione regionale, che non si limita soltanto a soddisfare le esigenze previste dal CCN di Categoria, bensì offre quegli approfondimenti professionali necessari per affrontare le nuove modalità di porgersi verso il mercato.

L'esigenza operativa di fornire risposte celeri e ed adeguate alle aspettative dei nostri Soci e della clientela ha indotto questo Organo Amministrativo a sostituire le risorse dimessesi nel 2008 con due nuovi giovani che con il loro ingresso hanno contribuito a fornire linfa fresca alla struttura.

A questo primo inserimento, in un momento particolarmente difficile per l'occupazione giovanile della nostra zona, se n'è aggiunto un altro, recentemente, che ha visto l'ingresso di tre nuove risorse da formare e qualificare in previsione di quella espansione territoriale già programmata e momentaneamente rinviata in attesa di un accenno di ripresa economica del territorio di competenza.

La predetta centralità delle risorse umane per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo che si prefigge la Banca impone l'adozione di un sistema premiante che incentivi l'attività dell'intera struttura in un'ottica correlazionale tra obiettivi e risultati.

Siamo perfettamente consapevoli che anche questo modo di gratificare il merito contribuisce a costruire insieme un futuro certo della Nostra Banca.

Informazioni sulla rivalutazione dei beni d'impresa – Legge n. 266 del 2005

La Banca non ha proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà.

Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso 11 luglio 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative e alla Direzione Generale.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Calabrese delle BCC, ha deciso l'esternalizzazione alla Società Co.Se.Ba. S.c.p.a. della funzione di Internal Audit ed sottoscritto con la stessa un contratto di esternalizzazione del Servizio.

Nella seduta del 20 marzo 2009 è stato deliberato il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing, redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

Informativa sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione al risvolti ambientali della propria attività.

La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali che sono costituiti esclusivamente da: *toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, ecc.* Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

Inoltre, tra le iniziative intraprese volte al contenimento dei consumi energetici sono stati avviati contatti con società specializzate nel settore per l'utilizzo di lampade a risparmio energetico.

Informazioni sulla avvenuta compilazione del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30/06/2003, all.B, Punto 26.

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell' Esercizio 2008 non sono intervenuti fatti rilevanti, la cui mancata comunicazione potrebbe compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

4. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee programmate in un contesto operativo che è, e sarà ancora condizionato, da un significativo rallentamento dell'attività economica e bancaria.

Sotto il profilo sociale, oltre all'ulteriore qualificazione dei servizi ed allo sviluppo di una sempre più diffusa identità cooperativa tra i soci, sono allo studio iniziative per incentivare ancora di più la loro partecipazione alla vita aziendale.

Con riferimento alla sfera di governo e controllo aziendale, nel corso dell'anno, oltre all'entrata a regime della attività della nuova funzione di *compliance*, verranno messe in atto ulteriori azioni per gli adempimenti relativi alla normativa Basile2 – ICAAP e proseguiranno le attività di ulteriore implementazione e strutturazione organizzativa dei processi interni di governo dei rischi, della gestione delle garanzie e della pianificazione strategica ed operativa.

Particolare attenzione continuerà ad essere rivolta alla gestione e formazione del personale, in un'ottica di piena valorizzazione delle risorse interne, di qualificazione amministrativa e dell'accrescimento di una sempre maggiore condivisione dei valori aziendali fondati sulla mutualità e la tradizione cooperativa.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per la costante collaborazione offerta, al Direttore Generale ed a tutto il personale per i risultati ottenuti in un quadro operativo che continua a richiedere il massimo impegno dei singoli, capacità di innovazione costante e spirito di coesione.

Il Consiglio, inoltre, ringrazia la Banca d'Italia per l'azione istituzionale che gli è propria e la Federazione Italiana per la continua funzione di regia del Movimento del Credito Cooperativo nazionale.

Un ringraziamento molto sentito per la Federazione Calabrese, efficacemente impegnata nell'opera di tutela e sviluppo del Credito Cooperativo nella nostra regione.

5. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a **€3.320.587,87** è la seguente:

- a riserva legale indivisibile € 2.958.741,71 (89%)
- al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92) € 99.617,64 (3%)
- a fini di beneficenza e mutualità € 100.000,00 (3%)
- a titolo di ristorno ai soci € 162.228,52 (5%).

Dopo l'approvazione del presente progetto, l'importo di **2.958.741,71** euro, destinato alla riserva legale, incrementerà le riserve patrimoniali indivisibili. Il patrimonio della Banca ammonterà pertanto a **39.418.919,57** euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 8,40% e sarà così composto:

- Capitale sociale € 83.166,22
- a riserva legale e statutaria € 38.942.146,76
- a sovrapprezzo di emissione € 386.431,06
- Altre riserve consentite dalla legge € 7.175,53

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2008, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**Relazione
del Collegio Sindacale**

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra, invece, la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sul bilancio basato sui principi della revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 02 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Cittanova per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<i>STATO PATRIMONIALE</i>			
Attivo		€	209.749.251
Passivo e Patrimonio netto		€	206.428.663
Utile dell'esercizio		€	3.320.588

<i>CONTO ECONOMICO</i>			
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		€	3.946.535
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		€	(625.947)
Utile dell'esercizio		€	3.320.588

La Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n° 50 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere

- l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza del Collegio, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
 - 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
 - 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci

Dott.Spagnolo Antonino Muratori

Dott.Aldo Guerrisi

Dott.Giuseppe Cosentino



SCHEMI DI BILANCIO D'IMPRESA
Stato Patrimoniale, Conto Economico,
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.010.044	3.355.637
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.962.835	44.155.500
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.167.340	11.463.861
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.465.489	6.098.417
60.	Crediti verso banche	26.424.983	24.896.065
70.	Crediti verso clientela	104.034.263	98.379.661
110.	Attività materiali	5.159.460	5.537.196
120.	Attività immateriali	600	1.200
	di cui:		
	- avviamento		-
130.	Attività fiscali	1.759.230	1.437.351
	a) correnti	820.119	705.782
	b) anticipate	939.111	731.569
150.	Altre attività	5.765.007	2.974.411
	Totale dell'attivo	209.749.251	198.299.299

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007
20.	Debiti verso clientela	123.811.828	119.883.551
30.	Titoli in circolazione	39.430.327	35.807.462
80.	Passività fiscali	147.772	389.112
	<i>a) correnti</i>	-	262.629
	<i>b) differite</i>	147.772	126.483
100.	Altre passività	5.151.492	4.154.538
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.003.352	998.129
120.	Fondi per rischi e oneri	393.086	335.650
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	393.086	335.650
130.	Riserve da valutazione	30.628	4.914
160.	Riserve	35.990.581	33.255.861
170.	Sovrapprezzi di emissione	386.431	360.087
180.	Capitale	83.166	16.086
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.320.588	3.093.909
	Totale del passivo e del patrimonio netto	209.749.251	198.299.299

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2008	31.12.2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.456.260	11.444.173
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.715.066)	(2.226.333)
30.	Margine di interesse	9.741.194	9.217.840
40.	Commissioni attive	1.706.340	1.582.219
50.	Commissioni passive	(362.153)	(357.241)
60.	Commissioni nette	1.344.187	1.224.978
70.	Dividendi e proventi simili	67.320	42.572
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(280.096)	(6.071)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	60.027	103
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	60.027	103
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	10.932.632	10.479.422
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.004.859)	(1.089.914)
	<i>a) crediti</i>	(1.004.859)	(1.079.941)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(9.973)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.927.773	9.389.508
150.	Spese amministrative:	(6.611.434)	(6.142.122)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.494.792)	(3.201.178)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.116.642)	(2.940.944)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(517.930)	(561.216)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(600)	(600)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.146.858	1.191.739
200.	Costi operativi	(5.983.106)	(5.512.199)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.868	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.946.535	3.877.309
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(625.947)	(783.400)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.320.588	3.093.909
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.320.588	3.093.909

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2006 – 31/12/2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	15.182	-	15.182	-			904	-							16.086
a) azioni ordinarie	15.182		15.182	-			904	-							16.086
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	326.770		326.770	-			33.317	-							360.087
Riserve:	30.454.196	-	30.454.196	2.801.665			-	-	-			-	-		33.255.861
a) di utili	31.199.315	-	31.199.315	2.801.665			-	-	-			-	-		34.000.980
b) altre	(745.119)	-	(745.119)	-			-	-	-			-	-		(745.119)
Riserve da valutazione:	5.185	-	5.185			(271)									4.914
a) disponibili per la vendita	5.185	-	5.185			(271)									4.914
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-									-
c) altre (da dettagliare)	-	-	-			-									-
Strumenti di capitale	-		-									-			-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (Perdita) di esercizio	3.011.751	-	3.011.751	(2.801.665)	(210.086)									3.093.909	3.093.909
Patrimonio netto	33.813.084		33.813.084		(210.086)	(271)	34.221	-	-	-	-	-	-	3.093.909	36.730.857

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2007 – 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	16.086	-	16.086	-	68.454	(2.381)	1.007	-	-	-	-	-	83.166
a) azioni ordinarie	16.086	-	16.086	-	68.454	(2.381)	1.007	-	-	-	-	-	83.166
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	360.087	-	360.087	-	-	-	26.344	-	-	-	-	-	386.431
Riserve:	33.255.861	-	33.255.861	2.727.544	7.176	-	-	-	-	-	-	-	35.990.581
a) di utili	34.000.980	-	34.000.980	2.727.544	7.176	-	-	-	-	-	-	-	36.735.700
b) altre	(745.119)	-	(745.119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(745.119)
Riserve da valutazione:	4.914	-	4.914	-	-	25.714	-	-	-	-	-	-	30.628
a) disponibili per la vendita	4.914	-	4.914	-	-	25.714	-	-	-	-	-	-	30.628
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre (da dettagliare)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.093.909	-	3.093.909	(2.727.544)	(366.365)	-	-	-	-	-	-	3.320.588	3.320.588
Patrimonio netto	36.730.857	-	36.730.857	-	(290.735)	23.333	27.351	-	-	-	-	3.320.588	39.811.394

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione	5.688.108	5.848.082
- risultato d'esercizio (+/-)	3.320.588	3.093.909
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(68.958)	(38.753)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.381.223	2.076.832
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	561.816
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	209.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	55.255	(54.722)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	287.314	(12.200.800)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.347.108	398.783
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.449.497)	(4.477.078)
- crediti verso banche: a vista	(3.685.428)	(7.892.226)
- crediti verso banche: altri crediti	2.089.190	73.935
- crediti verso clientela	(7.771.774)	(286.755)
- altre attività	757.715	(17.459)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.326.871	7.610.260
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	3.928.277	2.544.351
- titoli in circolazione	3.503.594	5.162.561
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(3.105.000)	(96.652)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.302.293	1.257.543

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	67.320	42.572
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	67.320	42.572
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(10.298.469)	(477.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(10.298.469)	-
- acquisti di attività materiali	-	(477.000)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.231.149)	(434.428)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	93.425	34.220
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(199.618)	(90.353)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(106.193)	(56.133)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(35.049)	766.981

LEGENDA

(+) generate

(-) assorbita

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.355.637	2.588.656
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(35.049)	766.981
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.320.588	3.355.637



**NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO 2008**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari (CCT) quotati in mercati attivi, originariamente classificati tra le attività di trading.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato, in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 1° luglio 2008, applicando il *fair value* alla data medesima. Tutte le riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal par. 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 27 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile *del collegio sindacale al quale* è stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 2005.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riscossione dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o

SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair*

value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del

credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta

una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito e gli immobili da recupero crediti.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell’esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione

dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci..

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing*

generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **scadute e/o sconfinanti**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	<i>MODIFICHE</i>
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06

IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04

SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	3.010	3.356
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
Totale	3.010	3.356

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 33 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	31.702	-	43.853	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	31.702	-	43.853	-
2. Titoli di capitale	261	-	302	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	31.963	-	44.155	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.963	-	44.155	-

Le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2. sono costituite da strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare .I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato Italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	31.702	43.853
a) Governi e Banche Centrali	29.247	42.262
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.574	659
d) Altri emittenti	881	932
2. Titoli di capitale	261	302
a) Banche	27	35
b) Altri emittenti:	234	267
- imprese di assicurazione	20	57
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	214	210
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	31.963	44.155
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	31.963	44.155

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non si registrano attività coperte sulle attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.853	302	-	-	44.155
B. Aumenti	138.813	979	-	-	139.792
B1. Acquisti	137.885	958	-	-	138.843
B2. Variazioni positive di fair value	223	-	-	-	223
B3. Altre variazioni	705	21	-	-	726
C. Diminuzioni	150.965	1.020	-	-	151.985
C1. Vendite	128.331	860	-	-	129.191
C2. Rimborsi	12.349	-	-	-	12.349
C3. Variazioni negative di fair value	74	80	-	-	154
C4. Altre variazioni	10.211	80	-	-	10.291
D. Rimanenze finali	31.702	261	-	-	31.963

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 326 mila euro;

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 689 mila euro;
- 9 milioni e 302 mila euro relativi ai titoli che, a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 39, sono stati trasferiti al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Di seguito la composizione dei titoli oggetto del trasferimento:

Forma tecnica / Strumento finanziario	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo riclassifica
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.380	9.302

In particolare:

Forma tecnica / Strumento finanziario	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo riclassifica
CCT 04/01 11 2011 IND	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.169	2.151
CCT 05/01 11 2012 IND	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.427	2.399
CCT 06/01 07 2013 IND	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.649	1.630
CCT 07/01 03 2014 IND	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.024	1.994
CCT 07/01 12 2014 IND	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.111	1.095

Come noto l'anno 2008 è stato caratterizzato da una forte crisi finanziaria che ha coinvolto il mercato mondiale generando forti effetti negativi sul valore dei titoli presenti nei portafogli degli operatori finanziari e dei risparmiatori. Detta crisi ha portato ad un profondo mutamento delle strategie e degli obiettivi finanziari a medio lungo termine della Banca.

Inoltre, si è reso conseguentemente necessario riallocare parzialmente i portafoglio finanziari di proprietà della stessa trasferendo alcuni titoli di proprietà dal comparto di trading (HFT) al comparto dei titoli detenuti sino a scadenza (HTM).

Il trasferimento di portafoglio operato ha, ovviamente modificato le modalità di valutazione e di contabilizzazione dei titoli trasferiti, il che, ha avuto come principale conseguenza la mancata rilevazione a conto economico (Voce 80) di una perdita di *fair value* pari ad euro 244.111. Di conseguenza l'utile netto dell'esercizio pari a 3.320.588 euro si sarebbe attestato ad euro 3.106.033, mentre la riserva legale, che, dopo la ripartizione dell'utile risulta pari ad euro 38.942.147 sarebbe invece risultata pari ad euro 38.749.220

Infine, il Patrimonio di Vigilanza sarebbe risultato pari ad euro 39.220.682 contro una consistenza effettiva al 31/12/2008 di euro 39.428.800.

Tabella titoli oggetto di riclassifica:

Titolo Oggetto di riclassificazione	ISIN	Valore nominale	Val. contabile alla data di bilancio	Fair Value contabile alla data di bilancio	Perdita di fair value non rilevata a C.E.
CCT 04/01 11 2011 IND	IT0003746366	2.169.000	2.162.636	2.149.054	(13.582)
CCT 05/01 11 2012 IND	IT0003993158	2.427.000	2.412.581	2.362.046	(50.535)
CCT 06/01 07 2013 IND	IT0004101447	1.649.000	1.670.906	1.621.249	(49.657)
CCT 07/01 03 2014 IND	IT0004224041	2.024.000	2.026.404	1.948.119	(78.285)
CCT 07/01 12 2014 IND	IT0004321813	1.111.000	1.097.586	1.045.534	(52.052)

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	13.955	-	10.262	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.955	-	10.262	-
2. Titoli di capitale	-	962	-	962
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	962	-	962
3. Quote di O.I.C.R.	197	53	206	34
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	14.152	1.015	10.468	996

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 15.167 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- la partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS e IAS.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

La voce 3. Quote di O.I.C.R. è costituita: per i “*titoli quotati*” dal Securfond, per quelli “*non quotati*” dal Fondo Bcc Private Equity Italia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	13.955	10.262
a) Governi e Banche Centrali	13.955	10.262
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	962	962
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	962	962
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	921	921
- imprese non finanziarie	41	41
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	250	240
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.167	11.464

I titoli di debito di cui al punto 1. sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" rappresenta una partecipazione della banca in fondi immobiliari chiusi.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.262	962	240	-	11.464
B. Aumenti	39.758	-	23	-	39.381
B1. Acquisti	39.358	-	23	-	39.381
B2. Variazioni positive di FV	70	-	-	-	70
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	330	-	-	-	330
C. Diminuzioni	36.064	-	14	-	36.078
C1. Vendite	6.454	-	-	-	6.454
C2. Rimborsi	29.538	-	-	-	29.358
C3. Variazioni negative di FV	11	-	14	-	25
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	61	-	-	-	61
D. Rimanenze finali	13.956	962	249		15.167

La sottovoce B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	16.465	16.194	6.098	6.056
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.465	16.194	6.098	6.056
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	16.465	16.194	6.098	6.056

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	16.465	6.098
a) Governi e Banche Centrali	14.420	5.087
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.045	1.011
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.465	6.098

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazione annue.

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.098	-	6.098
B. Aumenti	10.419	-	10.419
B1. Acquisti	996	-	996
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	9.302	-	9.302
B4. Altre variazioni	121	-	121
C. Diminuzioni	53	-	53
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	53	-	53
D. Rimanenze finali	16.465	-	16.465

La voce B3. "Trasferimenti da altri portafogli", è costituita dai titoli che, per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS39, sono stati trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nelle "altre variazioni in aumento/diminuzione" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	26.425	24.896
1. Conti correnti e depositi liberi	23.992	20.374
2. Depositi vincolati	2.433	2.444
3. Altri finanziamenti:	8	8
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	8
4. Titoli di debito	-	2.070
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	2.070
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	26.425	24.896
Totale (fair value)	26.425	24.881

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 182 mila euro.

La voce B.2 è costituita dal deposito vincolato per la riserva obbligatoria, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	23.695	21.428
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	49.1146	50.396
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.041	2.452
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	15.455	10.518
8. Titoli di debito	185	174
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	185	174
9. Attività deteriorate	12.544	13.412
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	104.034	98.380
Totale (fair value)	116.697	101.944

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Nella voce sono inoltre compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 225 mila euro.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - *qualità del credito*.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2008	31.12.2007
Anticipi SBF	9.214	7.708
Rischio di portafoglio	439	446
Sovvenzioni diverse	5.176	1.746
Depositi presso Uffici Postali	623	598
Depositi cauzionali fruttiferi	1	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	1	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Altri	1	16
Totale	15.455	10.518

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:	185	174
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	185	174
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	185	174
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	91306	86.914
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	240	54
c) Altri soggetti	91.046	86.860
- imprese non finanziarie	52.463	49.028
- imprese finanziarie	8	607
- assicurazioni	-	-
- altri	38.575	37.225
3. Attività deteriorate:	12.544	11.292
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	12.544	11.292
- imprese non finanziarie	8.530	9.014
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	4.014	2.278
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	104.034	98.380

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La banca non detiene derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.125	5.537
a) terreni	797	797
b) fabbricati	3.330	3.454
c) mobili	326	421
d) impianti elettronici	101	110
e) altre	571	755
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.125	5.537
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	34	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	34	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	34	-
Totale (A+B)	5.159	5.537

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	797	4.496	1.259	1.619	2.463	10.634
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.047	840	1.489	1.721	5.097
A.2 Esistenze iniziali nette	797	3.449	419	130	742	5.537
B. Aumenti:	-	8	30	38	37	113
B.1 Acquisti	-	8	30	38	35	111
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
C. Diminuzioni:	-	127	123	54	221	525
C.1 Vendite	-	-	2	-	5	7
C.2 Ammortamenti	-	127	121	54	216	518
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	797	3.330	326	114	558	5.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.047	840	1.489	1.721	5.097
D.2 Rimanenze finali lorde	797	4.496	1.259	1.619	2.463	10.634
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - *Valutazioni al costo* - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

Le “*altre variazioni*” di cui alla voce B.7 si riferisce agli utili derivanti dalla cessione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 “*utile(perdite) da cessione di investimenti*” del conto economico.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende:

I mobili sono rappresentati da arredamenti per 281 mila euro e macchine/mobili ordinari d'ufficio per 45 mila euro.

Gli impianti elettronici sono costituiti da, impianti EAD(101 mila euro) e macchinari elettronici (13 mila euro).

Tra le altre attività materiali sono ricompresi: impianti ed attrezzature (498 mila euro), impianti di allarme (36 mila euro) ed altri impianti per 24 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2008	% amm.to complessivo 31.12.2007
Terreni	0%	0%
Fabbricati	26%	23%
Mobili	75%	67%
Impianti elettronici	93%	92%
Altre	78%	70%

Tabella aliquote utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mezzi di sollevamento	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi e impianti si sollevamento	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	34
B.1 Acquisti	-	34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	34
E. Valutazione al fair value	-	34

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo. L'importo di cui alla voce B.1 riviene dall'acquisto di un immobile da recupero crediti assegnatoci con procedura esecutiva.

11.5 Impieghi per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	1	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1	-	1
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- Perdite fiscali	-	-	-
- Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	873	-	873
- altre:	55	3	58
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. fondi per rischi ed oneri	-	-	-
. costi di natura amministrativa	55	3	58
. altre voci	-	-	-
TOTALE	928	3	931

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- Riserve da valutazione:	7	1	8
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7	1	8
- altre voci	-	-	-
TOTALE	7	1	8

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita a conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	-	-	-
Minori oneri del personale per TFR	39	-	39
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	76	11	87
Altre voci	-	-	-
TOTALE	115	11	126

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- Riserve da valutazione:	19	3	22
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	19	3	22
- altre voci	-	-	-
TOTALE	19	3	22

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	731	674
2. Aumenti	285	340
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	285	338
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	338	338
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	85	283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85	90
a) rigiri	85	90
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	146
3.3 Altre diminuzioni	-	47
4. Importo finale	931	731

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	124	157
2. Aumenti	2	51
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	51
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	84
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	9
a) rigiri	1	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	24
3.3 Altre diminuzioni	-	51
4. Importo finale	125	124

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate/differite rilevate o annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" rispettivamente per 200 e 2 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	-	1
2. Aumenti	8	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	-

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2	-
2. Aumenti	22	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3
3. Diminuzioni	2	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	2
a) rigiri	2	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	22	2

Le "imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRO	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(563)	(261))	-	(824)
Acconti versati (+)	690	315	-	1.005
Altri crediti di imposta (+)	375	-	-	375
Ritenute d'acconto subite (+)	5	-	-	5
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito	507	54	-	561
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	29	-	-	29
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	230	-	-	230
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	259	-	-	259
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	766	54	-	820

Altre informazioni

In merito alla posizione della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2004-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.025	952
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	1.868	75
Assegni di c/c tratti sulla banca	975	816
Partite in corso di lavorazione	199	9
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	747	904
Depositi cauzionali infruttiferi	6	3
Anticipi e crediti verso fornitori	68	47
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	61	60
Altre partite attive	815	107
Totale	5.765	2.974

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle “altre informazioni” della parte B della presente Nota Integrativa.

Le “Altre partite” pari ad 815 mila euro, presentano un carattere transitorio, la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nel Bilancio della Banca non figurano debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	115.195	110.696
2. Depositi vincolati	8.078	8.916
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	539	272
Totale	123.812	119.884
Fair value	123.772	119.968

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 180 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	39.430	39.491	35.807	35.636
1. Obbligazioni	24.502	24.505	19.325	19.184
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	24.502	24.505	19.325	19.184
2. Altri titoli	14.928	14.986	16.482	16.452
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	14.928	14.986	16.482	16.452
Totale	39.430	39.491	35.807	35.636

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie in essere.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non possiede derivati di copertura alla data del bilancio.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ed attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività non correnti e, pertanto, si omette la relativa tabella

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Altre passività	5.151	4.155
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	214	213
Debiti verso fornitori	383	346
Debiti verso l'erario per ritenute sui dipendenti	90	146
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	366	337
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	418	516
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	44	67
Partite in corso di lavorazione	836	592
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.250	1.428
Somme a disposizione della clientela o di terzi	991	314
Altre partite passive	559	196
Totale	5.151	4.155

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	998	1.089
B. Aumenti	98	28
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	28
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	93	119
C.1 Liquidazioni effettuate	93	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	119
D. Rimanenze finali	1.003	998

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1 milione e 143 mila euro e nell’esercizio si è movimentato come di seguito:

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Fondi iniziale	1.204	1.145
Variazioni in aumento	32	59
Variazioni in diminuzione	93	-
Totale	1.143	1.204

Nel corso dell’esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 135 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 8 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	393	336
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	128	111
2.3 altri	265	225
Totale	393	336

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	336	336
B. Aumenti	-	138	138
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	29	18
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	120	120
C. Diminuzioni	-	92	81
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	12	81
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	80	-
D. Rimanenze finali	-	393	393

La sottovoce B.1 – *Accantonamento dell'esercizio* – accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi già esistenti.

Al voce B.4 – *Altre variazioni in aumento* -, accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - *utilizzo nell'esercizio* - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 – *Altre variazioni in diminuzione* accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “*Altri fondi per rischi e oneri*” è costituita da:

Oneri per il personale, per 127 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “*oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri*”, della tabella 12.1, si riferisce ai Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La sottovoce 2.3 “*Altri*” è costituita da:

- *Fondo beneficenza e mutualità*, per 100 mila euro

il fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- *Fondo per accantonamento ferie maturate e non godute*-, per 164 mila euro.

Passività potenziali

La Procura regionale presso la Corte dei Conti per il Lazio ha promosso un giudizio di responsabilità nei confronti della BCC e di numerose altre banche (anche di Credito Cooperativo), nonché della Sogei Spa, diretto ad ottenere nei confronti di ciascuna banca la condanna al pagamento della somma di €409.811,22 oltre rivalutazione ed interessi.

La controversia ha origine dal fatto che le banche incaricate della riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997 e, conseguentemente, di trasmettere i dati relativi alle deleghe ricevute, sia direttamente che tramite società di service, hanno tardato la trasmissione degli stessi.

Nella memoria costitutiva e, più ampiamente, nella difesa conclusionale, il professionista esterno incaricato dalla Banca ha sostenuto l'infondatezza nel merito della pretesa della Procura evidenziando, tra l'altro, l'insussistenza di un nesso causale tra l'evento dannoso e il fatto ascritto, l'inesistenza di colpa nel comportamento della Banca (tramite società di service) e, comunque, l'assoluta prevalenza del comportamento colposo della stessa Amministrazione finanziaria e della Sogei Spa. E' stato inoltre contestato che la quantificazione del danno preteso non può identificarsi con quanto l'Amministrazione finanziaria aveva titolo per riscuotere, ma con le somme che avrebbe effettivamente riscosso dai contribuenti se avesse attivato le relative procedure, che la Procura dovrebbe dimostrare.

Per quanto sopra, anche a parere del professionista incaricato, non risulta da iscrivere in bilancio alcuna obbligazione attuale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	83	16
2. Sovrapprezzi di emissione	386	360
3. Riserve	35.991	33.256
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	31	5
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.321	3.093
Totale	39.812	36.730

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €25,82

Le riserve di cui al punto 3) includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 83 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	624	-
- interamente liberate	624	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	624	-
B. Aumenti	2.682	-
B.1 Nuove emissioni	39	-
- a pagamento:	39	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	39	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	2.643	-
C. Diminuzioni	85	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	85	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.221	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.221	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	624
Numero soci: ingressi	39
Numero soci: uscite	17
Numero soci al 31.12.2008	646

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	36.736	34.001
Riserva FTA da prima applicazione IAS	(745)	(745)
	35.991	33.256

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	83	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	1
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	386	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	6
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	35.991	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	(745)	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	31	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	35.746			

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	5
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	31	5

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	5	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	80	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	70	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	10	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	54	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	24	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	30	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	31	-	-	-	-	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	(7)	7	(2)
2. Titoli di capitale	-	(10)	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	48	(17)	8	(3)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell’eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6	(2)	1	-
2. Variazioni positive	76	5	-	-
2.1 Incrementi di fair value	70	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6	5	-	-
3. Variazioni negative	42	12	2	-
3.1 Riduzioni di fair value	11	11	2	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	7	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	7	-	-	-
3.3 Altre variazioni	24	1	-	-
4. Rimanenze finali	40	(9)	(1)	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include le diminuzioni di imposte differite passive;

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include le diminuzioni di imposte differite attive.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2007	360
Sovrapprezzo: incrementi	30
Sovrapprezzo: decrementi	4
Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2008	386

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l’eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.047	5.291
a) Banche	-	-
b) Clientela	7.047	5.291
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.402	1.432
a) Banche	1.269	1.166
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.269	1.166
b) Clientela	1.133	1.432
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.133	1.432
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	9.449	7.890

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il F.do di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1 milione e 4 mila euro;

- impegni verso il F.do di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 225 mila euro.

b) clientela - a utilizzo certo

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.333	3.358
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

BTP 98/01.05.09 IT0001273363.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	32.341
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.296
2. altri titoli	14.045
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.358
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	63.200
4. Altre operazioni	23.990

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	20.060
b) vendite	1.326
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	-
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	1.199
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	-
d) altre quote di Oicr	1.405
3. Altre operazioni	

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	31.12.2007
a) Rettifiche "dare":	27.287	25.127
1. conti correnti	519	480
2. portafoglio centrale	26.194	24.066
3. cassa	352	280
4. altri conti	252	301
b) Rettifiche "avere"	26.540	24.205
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	26.081	23.605
3. altri conti	459	600

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 747 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.550	-	-	-	1.550	1.449
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	511	-	-	-	511	330
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	245	-	-	-	245	256
4	Crediti verso banche	103	847	-	-	950	656
5	Crediti verso clientela	10	8.128	1.062	-	9.200	8.752
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	-	-	1
	Totale	2.419	8.975	923	-	12.456	11.444

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" è costituita esclusivamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 3 milioni e 209 mila euro;
- mutui per 4 milioni e 143 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 10 mila euro;
- anticipi Sbf per 728 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 38 mila euro.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Attività” in corrispondenza della sottovoce 9 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 34 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- 4 mila euro su crediti verso banche;
- 30 mila euro. su crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(3)	-	-	(3)	(3)
2.	Debiti verso clientela	(995)	-	-	(995)	(950)
3.	Titoli in circolazione	-	(1.474)	-	(1.474)	(1.087)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(243)	-	-	(243)	(186)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(1.241)	(1.474)	-	(2.715)	(2.226)

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” è costituita da interessi su conti correnti e depositi

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi gli interessi su:

- conti correnti per 462 mila euro
- depositi per 533 mila euro

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi gli interessi su:

- obbligazioni emesse per 1 milione e 30 mila euro
- certificati di deposito per 444 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 “ Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per operazioni di pronti contro termine passivi

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 2 mila euro per debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	108	92
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	89	97
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute	7	7
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17	25
7. raccolta ordini	48	42
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9	23
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9	15
9.3. altri prodotti	11	8
d) servizi di incasso e pagamento	970	853
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	528	540
Totale	1.706	1.582

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- spese tenuta c/c correnti affidati e recuperi connessi, per 324 mila euro
- altri finanziamenti, per 74 mila euro
- altri servizi bancari, per 130 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) presso propri sportelli:	37	48
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	17	25
3. servizi e prodotti di terzi	20	23
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute	-	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(58)	(53)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(1)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni patrimoniali:	(45)	(45)
3.1 portafoglio proprio	(45)	(45)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(287)	(281)
e) altri servizi	(17)	(21)
Totale	(362)	(357)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	16	-	12	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	51	-	25	6
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	67	-	37	6

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	223	362	(154)	(711)	(280)
1.1 Titoli di debito	223	305	(74)	(609)	(155)
1.2 Titoli di capitale	-	21	(80)	(80)	(139)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	36	-	(22)	14
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	223	362	(154)	(711)	(280)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA -
VOCE 90**

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati, non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67	(7)	60	4	(4)	-
3.1 Titoli di debito	67	(7)	60	2	(2)	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2	(2)	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	67	(7)	-	4	(4)	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti: il "rigiro" a conto economico della riserva di rivalutazione per 6 mila euro e la differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 54 mila euro.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di attività e passività valutate al fair value.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(6)	(2.107)	(254)	179	1.067	-	116	(1.005)	(1.080)
C. Totale	(6)	(2.107)	(254)	179	1.067	-	116	(1.005)	(1.080)

Legenda

A= da interessi

A= da interessi

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(10)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(10)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(3.268)	(2.979)
a) salari e stipendi	(2.266)	(2.296)
b) oneri sociali	(598)	(549)
c) indennità di fine rapporto	(1)	-
d) spese previdenziali	(12)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto*	(98)	80
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(232)	(176)
- a contribuzione definita	(232)	(176)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(61)	(29)
2) Altro personale	(64)	(61)
3) Amministratori	(163)	(161)
Totale	(3.495)	3.201)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a (44) mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a (54) mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di Previdenza di categoria per 134 mila euro; detta sottovoce comprende anche le somme destinate ai fondi di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs 252/2005 e alla Legge n.296/2006, per 8 mila euro.

La sottovoce 2) “*altro personale*” è relativa ad un contratto di “collaborazione coordinata continuativa”.

Nella voce 3) “*amministratori e Sindaci*” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese, per euro 108 mila; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell’azienda per 55 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	51
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	8
- di cui: di 3° e 4° livello	1
c) restante personale dipendente	41
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all’unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

 Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a (5) mila euro

 Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a (8) mila euro

 Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a (15) mila euro.

2) versamenti Cassa Mutua Nazionale per 33 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	(2.669)	(2.531)
prestazioni professionali	(263)	(321)
spese per visure, perizie e informazioni commerciali	(142)	(157)
servizio internal audit esternalizzato	(33)	(34)
spese per altri servizi in outsourcing	(116)	(55)
contributi associativi	(215)	(188)
pubblicità e promozione	(54)	(12)
rappresentanza	(215)	(184)
Rimborsi chilometrici, piè di lista, altri	(55)	(75)
spese di formazione	(87)	(27)
buoni pasto	(76)	(58)
canoni per locazione di immobili	(21)	(31)
altri fitti e canoni passivi	(54)	(20)
elaborazione e trasmissione dati	(478)	(491)
manutenzioni	(131)	(143)
di cui per CED (Sw e Hw)	-	-
premi di assicurazione incendi e furti	(53)	(51)
altri premi di assicurazione	(135)	(131)
spese di vigilanza	(12)	(10)
spese di pulizia	(77)	(75)
stampati e cancelleria	(121)	(101)
lavorazione contanti	(46)	(44)
pubblicazioni	(13)	(10)
spese telefoniche	(59)	(65)
spese postali	(96)	(95)
spese di trasporto	(19)	(17)
utenze e riscaldamento	(75)	(78)
altre spese di amministrazione	(23)	(66)
Imposte indirette e tasse	(448)	(409)
tassa sui contratti di borsa	-	(2)
imposta di bollo	(351)	(313)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(20)	(19)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(44)	(36)
altre imposte	(33)	(39)
Totale spese amministrative	(3.117)	(2.940)

Dettaglio della voce "Prestazioni professionali"	31.12.2008	31.12.2007
	(263)	(321)
- spese legali e giudiziali per recupero crediti	(142)	(234)
- altre spese legali	(60)	(23)
- spese per servizio gestione crediti esternalizzato	-	-
- spese notarili	(29)	(32)
- spese per consulenze varie	(32)	(32)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -VOCE 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti per rischi ed oneri.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(518)	-	-	(518)
- Ad uso funzionale	(517)	-	-	(517)
- Per investimento	(1)	-	-	(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(518)	-	-	(518)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(68)	(47)
Transazioni per cause passive	(-)	(13)
Oneri per malversazioni e rapine	(-)	(5)
Sanzioni	(33)	(6)
Altri oneri di gestione	(19)	(16)
Totale	(120)	(87)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	372	333
Rimborso spese legali per recupero crediti	56	52
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	608	613
Risarcimenti assicurativi	-	13
Altri affitti attivi	-	1
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	23	12
Crediti di imposta art.8 D.L. 388/2000	151	251
Altri proventi di gestione	57	4
Totale	1.267	1.279

La voce altri proventi di gestione comprende 54 mila euro relativi al contributo che l'azienda ha ricevuto dal fondo "For.Te.", fondo interprofessionale per la formazione, a ristoro delle spese sostenute dalla Banca per un progetto di formazione a favore del personale dipendente.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(824)	(887)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	15
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	200	57
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	32
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(626)	(783)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 200 mila euro, sono costituite dalla differenza tra 285 mila euro e 85 mila euro, pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per 2 mila euro sono costituite dalla differenza tra 3 mila euro e mille euro, pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(357)	(471)
IRAP	(269)	(312)
Altre imposte	-	-
Totale	(626)	(783)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.947	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.085)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.038)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	291	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(2)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	1.829	
- variazioni positive permanenti	(735)	
Altre variazioni	(2.993)	
Imponibile fiscale	1.299	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(357)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.947	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(154)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.924)	
- costi e oneri	4.235	
- -		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	142	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(2)	
Altre variazioni	499	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	6.897	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(269)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		-
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(269)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)	-	-
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(626)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di 213.073.016 euro di attività di rischio complessive, il 53,51% del totale pari a 114.018.065 euro, era destinato ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca essendo un' impresa non quotata non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

B. SCHEMA SECONDARIO

B. 1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca essendo un' impresa non quotata non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci ai quali oltre a riservare condizioni economiche più vantaggiose le relazioni si sviluppano anche mediante scambi non prevalentemente di natura finanziaria. Non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici deboli (ad esempio, giovani, immigrati, diversamente abili, nominativi segnalati da associazioni antiusura), verso i quali l'applicazione di condizioni economiche risulta particolarmente favorevole.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono tese ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati, nonché indirizzate a stringere rapporti personali e collaborativi con la clientela stessa.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie Associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di Enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di finanziamento rivolti a fabbisogni temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

Questa comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Generale ed un Regolamento Area Credito, che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in N.3 macro Aree operative (Amministrativa, Affari e Commerciale) con funzione di coordinamento e sviluppo delle relative attività.

La rete territoriale, composta da N. 8 Filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile, fanno capo tutte all'Area Commerciale.

L'Area Affari, destinata al coordinamento e sviluppo degli affari, è l'organismo centrale delegato, attraverso la Segreteria Fidi, alla gestione delle fasi del processo del credito che

prevedono la Concessione e Revisione degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale processo, dalla proposta all'erogazione del credito, è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

La fase, invece, del Monitoraggio del credito viene svolta dal Reparto Controllo Andamentale del Credito, all'interno dell'Area Controlli (organismo in Staff alla Direzione Generale), con il supporto del Risk Controller.

La precipua funzione del Controllo andamentale del credito si concretizza:

- in un monitoraggio sistematico delle posizioni;
- nella rilevazione di quelle che presentano “problematiche”;
- nel coordinamento e verifica del monitoraggio svolto dai preposti di filiale.

La sua posizione in Staff garantisce la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il *Risk Controller*, all'interno dell'Area Controlli in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Segreteria Fidi, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti oltre i poteri delegati ai Preposti di Filiale (di limitata entità), la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Controllo Andamentale del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrali dei Rischi e dalla Centrale Rischi Associativa.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti (Filiali e Segreteria Fidi) e valutate dalla funzione delegata per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Calabrese.

Il controllo delle attività svolte dalle funzioni delegate alla Concessione, Revisione e Monitoraggio del credito è assicurato dal *Risk Controller*, appartenente all'Area Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Calabrese delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 13 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dalla agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia ECAI MOODY'S per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali").

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 18 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi sette anni;

sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della clientela, registrata nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla banca nel corso degli ultimi tre anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifirs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate, sia per la parte di portafoglio gestito internamente, sia per la parte di portafoglio la cui gestione è delegata ad Icrea Banca, in virtù di un contratto di GPM.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le principali tecniche di mitigazione del rischio di credito si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie reali, personali o finanziarie.

La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore.

Più in dettaglio, il risultato dell'analisi di composizione del portafoglio crediti sottolinea come i mutui ipotecari erogati alle famiglie (garantiti da ipoteca di primo grado) rappresentino una percentuale significativa delle esposizioni creditizie della Banca.

Detta tendenza si è confermata nel corso dell'esercizio 2008 e, allo stato, non si ravvedono sostanziali modifiche nel trend.

Il comparto delle imprese, nonostante la recessione che sta colpendo il territorio di riferimento dell'istituto, continua a rivestire un ruolo particolarmente importante per le strategie aziendali.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 87,43% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 50,16% è coperto da garanzie reali costituite da ipoteche su immobili per il 96,68% e da altre garanzie reali per il 2,88%.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato

l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale, dipendente dall'Area Controlli. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il Preposto e la Direzione Generale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Segreteria Reparto Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturati	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	31.963	31.963
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	15.167	15.167
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	16.465	16.465
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	26.425	26.425
5. Crediti verso clientela	3.017	8.036	-	1.491	-	91.490	104.034
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	3.017	8.036	-	1.491	-	181.510	194.054
Totale al 31.12.2007	2.428	8.864	-	2.120	-	171.581	184.993

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.167	-	15.167	15.167
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	16.465	-	16.465	16.465
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.425	-	26.425	26.425
5. Crediti verso clientela	24.200	11.656	-	12.544	92.071	581	91.490	104.034
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2008	24.200	11.656	-	12.544	150.128	581	149.547	162.091
Totale al 31.12.2007	24.073	10.661	-	13.412	127.870	444	127.426	140.838

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	30.071	X	-	30.071
TOTALE A	30.071	-	-	30.071
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.269	X	-	1.269
TOTALE B	1.269	-	-	1.269

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Le esposizioni per cassa verso banche è rappresentata esclusivamente da crediti in bonis, pertanto, le tabelle relative alle presente sezione non vengono avvalorate.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	13.165	10.148	-	3.017
b) Incagli	9.404	1.368	-	8.036
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.631	140	-	1.491
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	152.021	X	581	151.440
TOTALE A	176.221	11.656	581	163.984
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	36	-	-	36
b) Altre	8.144	X	-	8.144
TOTALE B	8.180	-	-	8.180

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	11.633	10.100	-	2.340	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.661	3.974	-	1.342	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.873	3.030	-	1.184	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114	355	-	7	-
B.3 altre variazioni in aumento	674	589	-	151	-
C. Variazioni in diminuzione	1.129	4.670	-	2.051	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	2.117	-	969	-
C.2 cancellazioni	630	-	-	-	-
C.3 incassi	499	2.433	-	726	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	120	-	356	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.165	9.404	-	1.631	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" comprende 672 mila euro di interessi di mora maturati ed interamante svalutati (tab.1.8 sottovoce B.3)

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	9.205	1.236	-	220	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.165	699	-	114	-
B.1 rettifiche di valore	1.493	652	-	107	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31	-	1	-
B.3 altre variazioni in aumento	672	16	-	6	-
C. Variazioni in diminuzione	1.222	567	-	194	-
C.1 riprese di valore da valutazione	93	90	-	38	-
C. 2 riprese di valore da incasso	499	347	-	119	-
C.3 cancellazioni	630	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	112	-	31	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	18	-	6	-
D. Rettifiche complessive finali	10.148	1.368	-	140	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La sottovoce B.1 “*rettifiche di valore*” su sofferenze include:

- - rettifiche di valore analitiche in linea capitale per 1.051 mila euro;
- - rettifiche per effetto attualizzazione per 442 mila euro.

La sottovoce B.3 “*altre variazioni in aumento*” su sofferenze è composta esclusivamente dalla svalutazione degli interessi maturati giudicati irrecuperabili..

La sottovoce C.2 “*riprese di valore da incasso*” su sofferenze comprende 189 mila euro di riprese da attualizzazione.

I fondi esistenti coprono rispettivamente il 77,1% delle sofferenze, il 14,6% degli incagli ed il 8,6% dei crediti scaduti

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	194.054	194.054
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	7.047	7.047
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.402	2.402
Totale	-	-	-	-	-	-	203.503	203.503

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza sistemi rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	90.961	44.311	77	1.237	-	-	-	-	-	-	-	43.928	89.553	
2.1 totalmente garantite	88.211	44.109	35	1.179	-	-	-	-	-	-	-	42.874	88.197	
2.2 parzialmente garantite	2.750	202	42	58	-	-	-	-	-	-	-	1.054	1.356	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	4.593	98	1	44	-	-	-	-	-	-	-	4.335	4.478	
2.1 totalmente garantite	4.472	98	1	44	-	-	-	-	-	-	-	4.329	4.472	
2.2 parzialmente garantite	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.4 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia						
			Garanzie reali			Garanzie personali																		
						Derivati su crediti					Crediti di firma													
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	36	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	16	9			
2.1. oltre il 150%	16	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	16	9			
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti								
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta				
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.988	5.180	-	1.808	6.178	4.968	-	1.210				
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.103	1.037	-	6.066	2.300	331	-	1.969				
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	702	60	-	642	928	80	-	848				
A.5 Altre esposizioni	57.623	X	-	57.623	261	X	1	260	1.520	X	-	1.520	297	X	-	297	53.523	X	344	53.179	38.797	X	236	38.561
Totale A	57.623	-	-	57.623	261	-	1	260	1.520	-	-	1.520	297	-	-	297	68.316	6.277	344	61.695	48.203	5.379	236	42.588
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	-	-	-	-	36
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	5.948	X	-	5.948	2.197	X	-	2.197
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.948	-	-	5.948	2.233	-	-	2.233
Totale al 31.12.2008	57.623	-	-	57.623	261	-	1	260	1.520	-	1	1.520	297	-	-	297	74.264	6.277	344	67.643	50.436	5.379	236	44.821
Totale al 31.12.2007	57.612	-	-	57.612	54	-	-	54	2.407	-	-	2.407	297	-	-	297	69.748	5.346	299	64.103	46.342	5.310	149	40.883

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Servizi del commercio	20.542
b) Edilizia ed opere pubbliche	11.149
c) Altri servizi destinabili alla vendita	6.597
d) Servizi dei trasporti interni	3.698
e) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.402
f) Altre branche	14.989

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.166	3.017	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	9.404	8.036	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.631	1.491	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	151.192	150.611	829	829	-	-	-	-	-	-
Totale A	175.393	163.155.	829	829	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	36	36	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.144	8.144	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	8.180	8.180	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	183.573	171.336	829	829	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	175.448	164.343	571	571	201	201	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	29.488	29.488	583	583	-	-	-	-	-	-
Totale A	29.488	29.488	583	583	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.269	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.269	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	30.757	30.757	583	583	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	27.481	27.481	285	285	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	-
b) Numero	-

La banca al 31 dicembre 2008 non detiene alcuna posizione di "grande rischio".

Si definisce "grande rischio" l'importo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della banca erogante.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Ad oggi la Banca non si è dotata di un modello interno strutturato per la misurazione del rischio di credito. La quantificazione dell'assorbimento patrimoniale in termini di rischio di credito derivante dalle attività finanziarie, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, viene effettuata mediante i modelli standard che consentono di generare i dati oggetto di segnalazione statistica di vigilanza relativi al coefficiente di solvibilità ed ai rischi di mercato. Riguardo il portafoglio Loans and Receivable, unico portafoglio nel quale si palesa il rischio di insolvenza da parte dei prenditori, le strutture di controllo (Risk Controller, ufficio di controllo andamentale) mediante strumenti di monitoraggio forniti dal sistema in uso e mediante specifiche elaborazioni periodiche, producono appositi report che quantificano l'incidenza e la frequenza della anomalie che indicano sintomi di tensione e di deterioramento delle diverse posizioni.

La Banca utilizza anche un sistema di rating di categoria che consente di analizzare la qualità del credito in modo più oggettivo e di mettere a punto appositi modelli interni di misurazione del rischio. Per tale sistema denominato "C.R.C". si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 13 marzo 2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca nel corso dell'esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da modelli di Value at Risk. Da evidenziare che il Var considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Informatico che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello esprime la massima perdita sul portafoglio nell'orizzonte temporale di 1 anno, con criteri sostanzialmente simili a quelli previsti nelle più avanzate tecniche di VaR.

Per la misurazione del rischio di tasso per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito del 22%..

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.227	11.390	3.739	-	13.917	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2.227	11.390	3.739	-	13.917	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.227	11.390	3.739	-	13.917	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per monitorare l'esposizione al rischio di tasso di mercato del portafoglio di negoziazione, la Banca utilizza il modello VaR, fornito dal sistema informatico in uso. Vengono inoltre effettuati periodici controlli volti a verificare il rispetto dei limiti, così come definiti nell'apposita delibera sulle politiche di rischio/rendimento.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 13 marzo 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell’indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento, in aumento e in diminuzione, della curva dei tassi di 300 basis point, ossia, 100 basis point in più rispetto ai 200 b.p. impliciti nella misurazione del rischio di tasso secondo il metodo semplificato proposto dalla Banca d’Italia

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118.426	4.601	19.405	1.851	6.252	1.029	3.868	5.451
1.1 Titoli di debito	6.791	2.211	18.036	-	-	-	3.568	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.791	2.211	18.036	-	-	-	3.568	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.810	-	-	-	-	-	-	2.433
1.3 Finanziamenti a clientela	87.825	2.390	1.369	1.851	6.252	1.029	300	3.018
- c/c	26.440	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	61.385	2.390	1.369	1.851	6.252	1.029	300	3.018
con opzione di rimb.anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	61.385	2.390	1.369	1.851	6.252	1.029	300	3.018
2. Passività per cassa	124.465	18.881	14.005	2.573	3.138	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	123.631	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	62.655	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	60.976	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	60.976	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	834	18.881	14.005	2.573	3.138	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	834	18.881	14.005	2.573	3.138	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	182	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	182	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	180	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	180	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	180	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo tramite delega ad Icrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Icrea Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli emittenti e di perdita massima ammessa.

Come riportato nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente, comunque, anche la determinazione del Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio, all'interno della banca, viene effettuato dall'Ufficio Finanza e dall'Area Controlli.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Informatico (*ISIDE SpA*) che genera giornalmente un report consultabile da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

La struttura del portafoglio di negoziazione rispetto al precedente esercizio non si è modificata di molto in termini di composizione, pertanto, il conseguente rischio di prezzo è analogo.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	261	-
A.1 Azioni	261	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	261	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Paese 2	altri paesi	
A. Titoli di capitale	261	-	-	-
- posizioni lunghe	261	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Nel portafoglio bancario sono presenti le partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quote di OICR detenute a scopo di investimento.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Con riferimento a modelli interni di misurazione e monitoraggio del rischio di prezzo, si fa riferimento a quanto descritto in merito al modello di "Perdita massima del portafoglio titoli" descritto in relazione alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	962
A.1 Azioni	-	962
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	197	53
B.1 Di diritto italiano	197	53
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	197	-
- riservati	-	53
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	197	1.015

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e/o dell'attività di servizio resa alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio in considerazione della limitata operatività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	182	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	182	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12	-	-	9	2	10
C. Passività finanziarie	180	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	180	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	194	-	-	9	2	10
Totale passività	180	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	14	-	-	9	2	10

2 Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti finanziari in derivati

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement-based.
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'ufficio Estero e Finanza, che si avvale, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell' Area controlli.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate periodicamente all'interno del Comitato di Direzione.

La Banca ha adottato, una liquidità policy elaborata sulla base delle indicazioni derivanti dal progetto di categoria "Basilea 2". Ad oggi, sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per una migliore regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Late policy, oltre a prevedere limiti e punti di controllo per la gestione della liquidità, prevede anche un Piano di emergenza (Contingency Funding Plan) che definisce i diversi scenari: ordinaria operatività, allerta, allarme; e gli strumenti: indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte, per la gestione di eventuali crisi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	48.903	926	2.532	6.039	5.257	15.741	13.220	57.099	27.956	14.977
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.306	1.009	-	11.479	8.364	25.517	8.947	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	277	437	-	3.344	442	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	185	-
A.4 Quote O.I.C.R.	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti banche	48.654	926	226	5.030	4.980	3.825	4.856	28.238	18.382	14.977
clientela	23.810	-	-	-	-	-	-	-	-	2.433
	24.844	926	226	5.030	4.980	3.825	4.856	28.238	18.382	12.544
Passività per cassa	116.425	103	822	1.378	5.874	6.998	13.171	18.291	-	-
B.1 Depositi banche	115.052	-	-	-	-	18	8.023	-	-	-
clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	115.052	-	-	-	-	18	8.023	-	-	-
B.2 Titoli di debito	834	103	822	1.378	5.874	6.980	5.148	18.291	-	-
B.3 Altre passività	539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	1.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	1.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	2.536	267	-	17.088	103.920
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	510	38.920
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	-	2.536	267	-	17.598	142.840
Totale al 31.12.2007	-	2.402	1.117	-	17.311	134.811

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	123.495	115	200	-	2
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	39.395	-	35	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	162.890	115	235	-	2
Totale al 31.12.2007	155.392	95	204	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolti, all'interno di processi aziendali, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Al fine di contenere l'assunzione di rischi operativi, la Banca assicura che le attività maggiormente rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio, ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Per quanto attiene alle attività gestite mediante il ricorso all'outsourcing, precedentemente riportate, l'azienda si avvale di strutture qualificate e comunque ampiamente utilizzate dal Sistema del Credito Cooperativo, sia a livello nazionale che regionale. Nella predisposizione della relativa contrattualistica sono state attentamente valutati i profili di responsabilità e di prevenzione di eventuali rischi a carico del fornitore, nonché le relative coperture assicurative.

Nell'ottica di mitigare i rischi operativi, la banca ha adottato, con delibera del 22 dicembre 2006 un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Un ulteriore presidio interno, ai fini del contenimento dei rischi della specie, è rappresentato dall'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In considerazione delle indicazioni rivenienti dalle analisi sopra richiamate, la Banca ritiene che la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il metodo prescelto dia luogo ad un ammontare di capitale sostanzialmente adeguato per la tutela contro potenziali scenari di rischio pregiudizievoli, anche in relazione agli obiettivi strategici aziendali.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Non sono presenti, al momento, pendenze legali di una rilevanza tale e con una stima di perdita inattesa che rendano necessaria una descrizione dettagliata o una perdita stimata da richiedere

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale rispettivamente pari ad €1.537.438 (31/12/2008) e ad €1.454.244 (31/12/2007).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca – www.bccittanova.it – e sul sito internet della Federazione Calabrese i cui indirizzi sono:

- <http://www.federalabriabcc.eu/>
- <http://www.federalabriabcc.com/>
- <http://www.federalabriabcc.it/>.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Patrimonio di Base.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili** per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazione di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39.419	36.435
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	10	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	39.409	36.435
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	39.409	36.435
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	20	1
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	20	1
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	20	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	20	1
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	39.429	36.436
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	39.429	36.436

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 32% (33% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 32% (33% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano inferiori con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 6%, in quanto la metodologia di Basilea2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per

quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 1 milione e 537 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 29 milioni e 683 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	177.272	155.591	98.281	105.725
1. Metodologia standardizzata	177.272	155.591	98.281	105.725
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	0	0
2.1 Base	-	-	0	0
2.2 Avanzata	-	-	0	0
3. Cartolarizzazioni	-	-	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	7.862	8.458
B.2 Rischi di mercato			346	383
1. Metodologia standardizzata	X	X	346	383
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione	X	X	0	0
B.3 Rischio operativo	X	X	1.537	0
1. Modello base	X	X	1.537	0
2. Modello standardizzato	X	X	0	0
3. Modello avanzato	X	X	0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	9.745	8.841
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
	X	X	121.813	110.512
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	121.813	110.512
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	32,35%	32,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	32,37%	32,97%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

- Compensi ai dirigenti ed Amministratori	Importi
- Stipendi ed altri benefici a breve termine	376
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	55
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2008.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.247	250	-	-	100	8
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	1.247	250	-	-	100	8

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing (le medesime condizioni dei soci o quelle della migliore clientela).

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.



**ALLEGATI
AL BILANCIO**

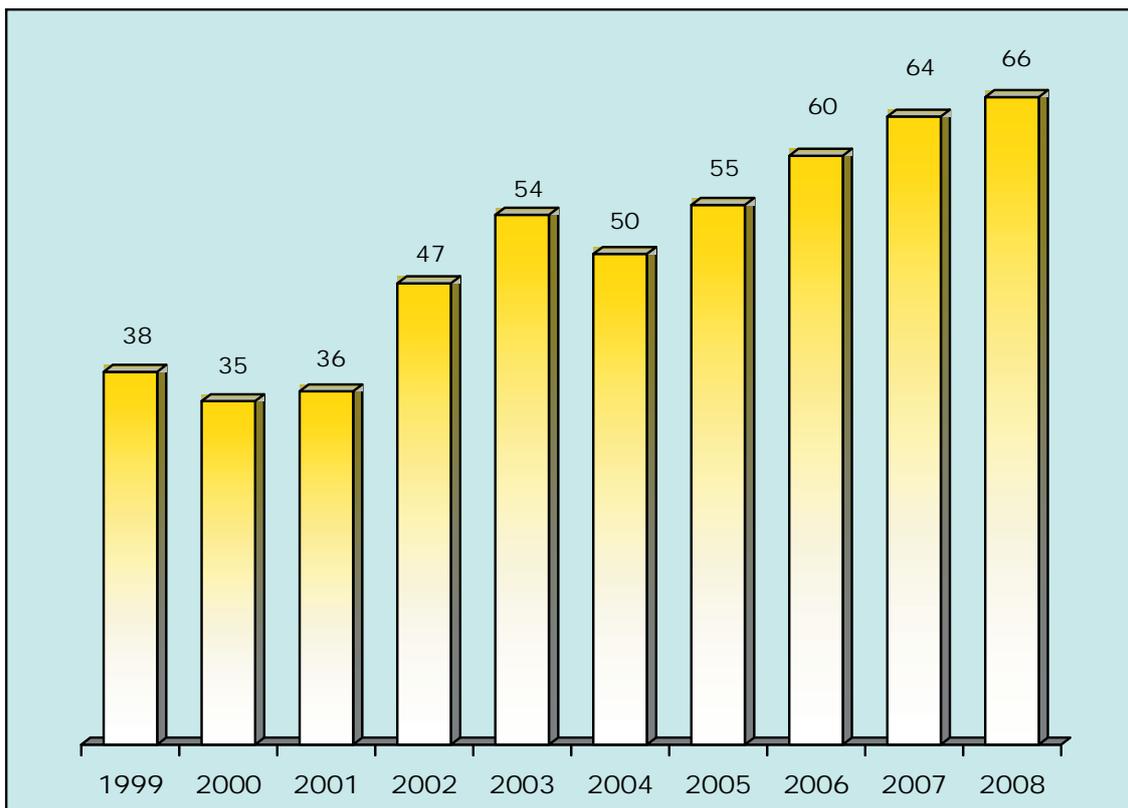
PAGINA BIANCA

DATI COMPARATIVI
1999-2008

PAGINA BIANCA

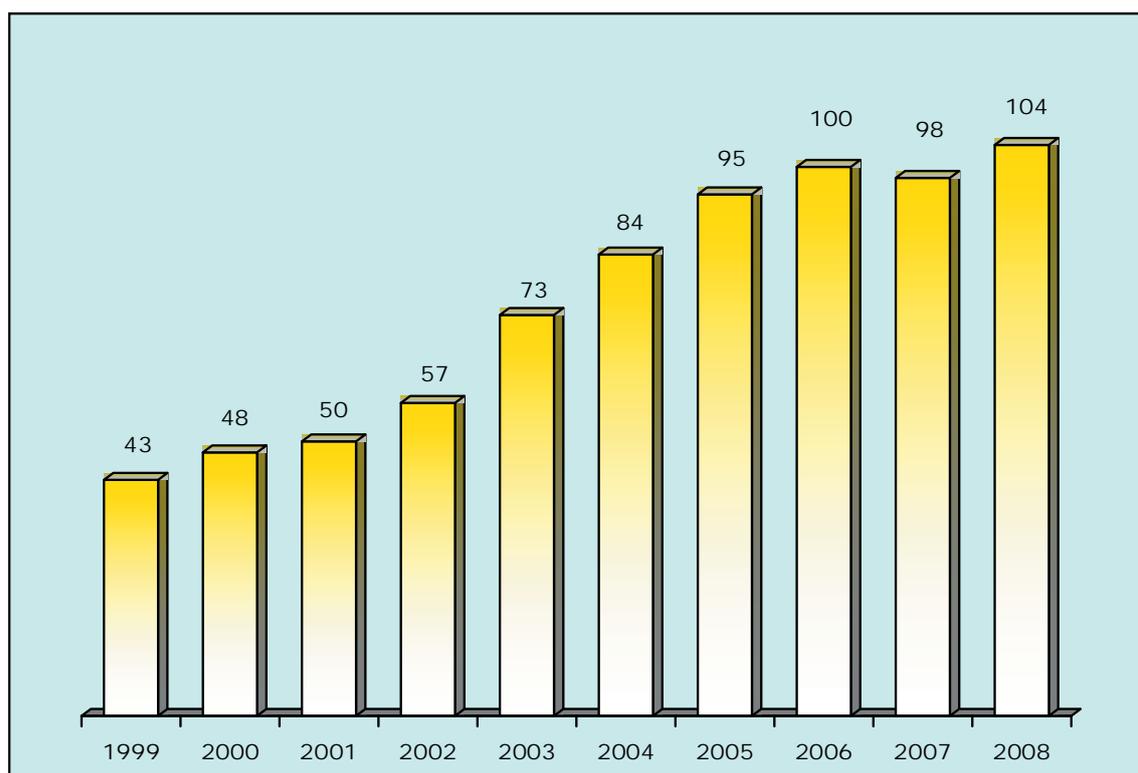
TITOLI

in milioni di euro



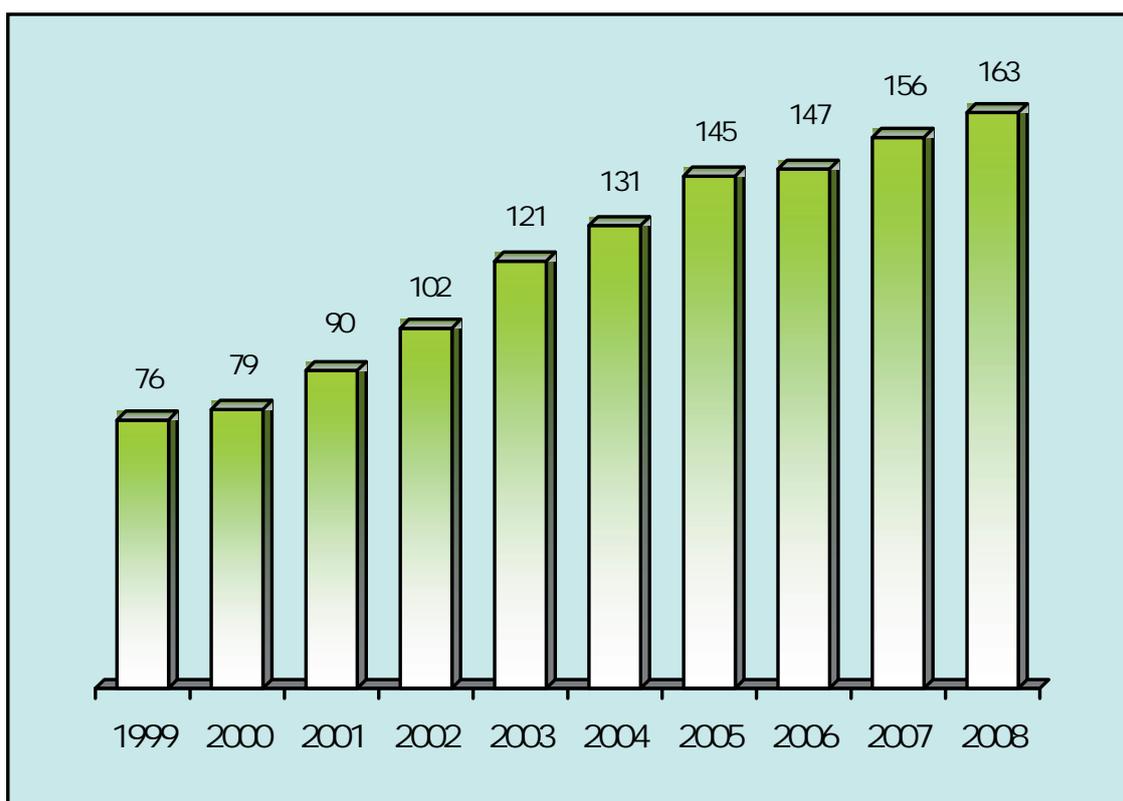
IMPIEGHI

in milioni di euro



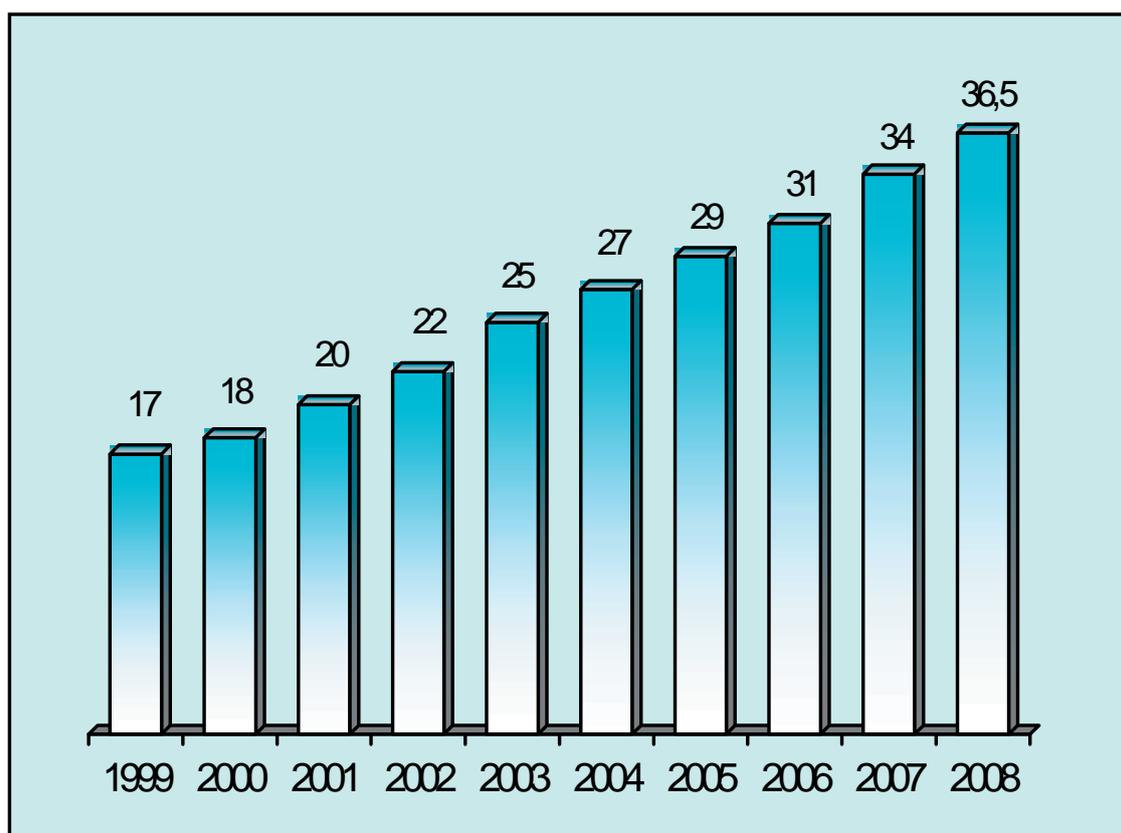
RACCOLTA

in milioni di euro



PATRIMONIO

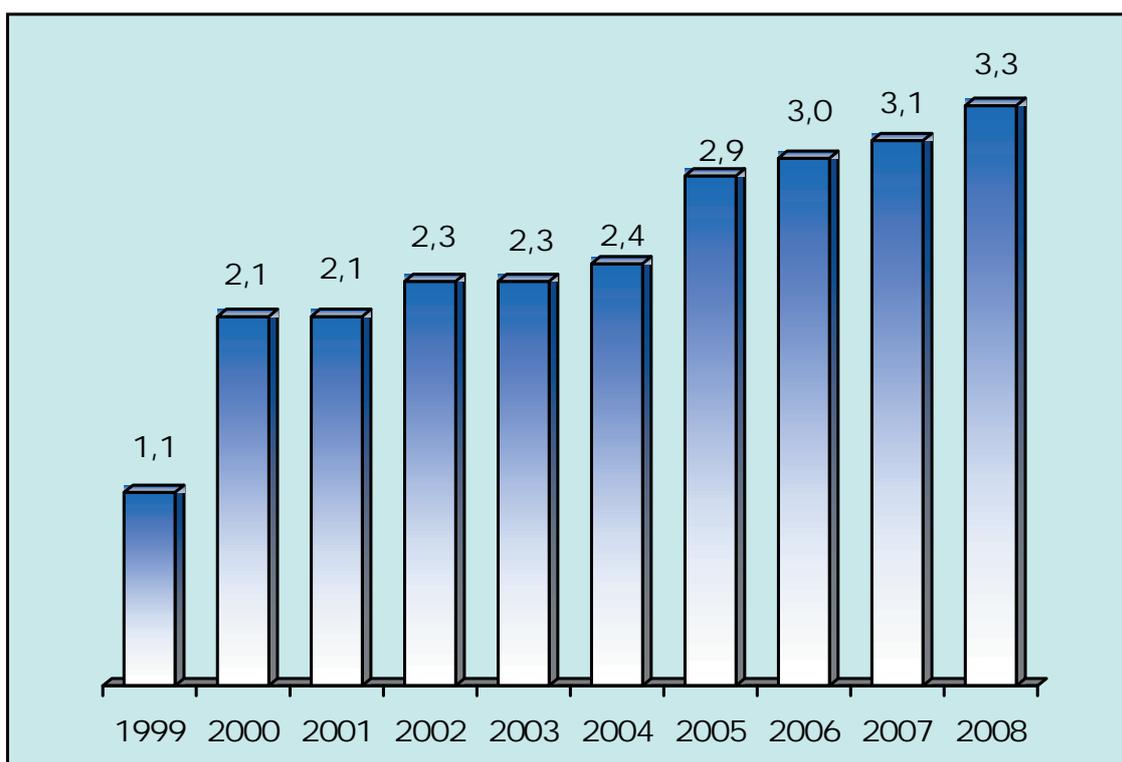
in milioni di euro



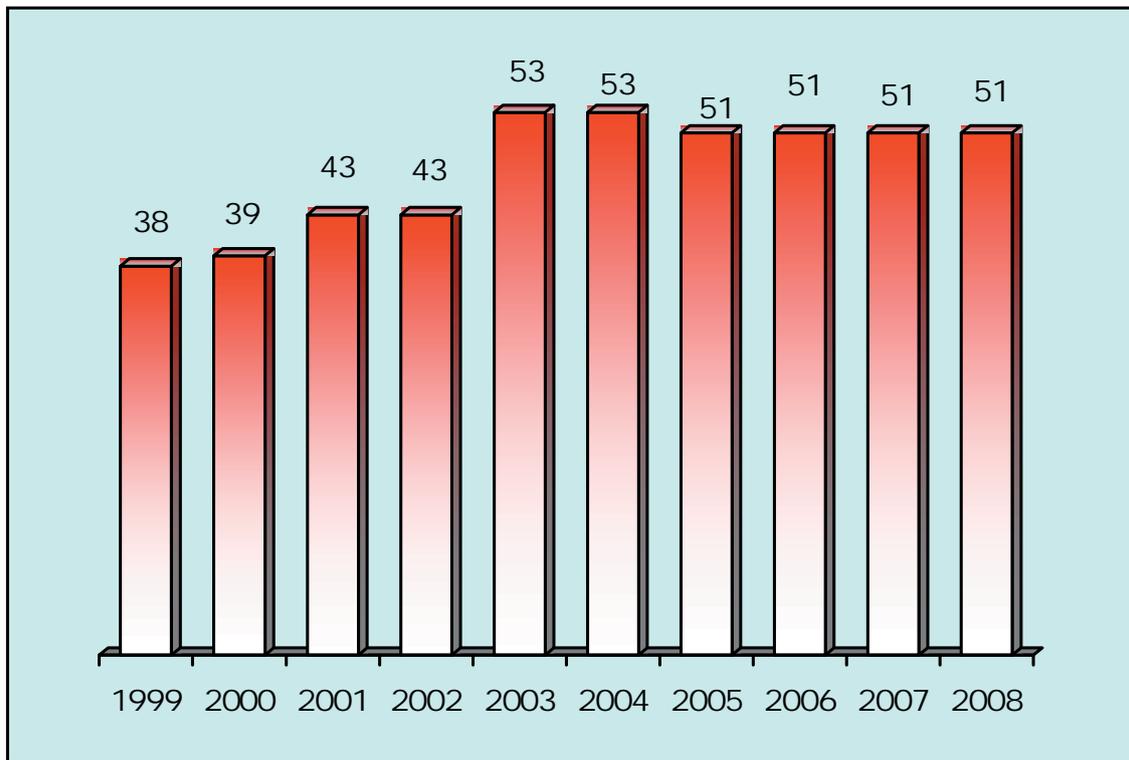
Il patrimonio, al 30 aprile 09, con l'approvazione del piano di riparto dell'utile, si attesta a 39,4 milioni di euro.

UTILE D'ESERCIZIO

in milioni di euro



NUMERO IMPIEGATI



PAGINA BIANCA



Sede Centrale:
89022 CITTANOVA (RC)
Via T. Campanella, 1
Tel. 0966.656211-12-13
Telefax 0966.653641
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81350

Filiale:
89016 RIZZICONI (RC)
Via Aldo Moro, 2
Tel. 0966.54788-9
Telefax 0966.54790
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81510

Filiale:
89020 MAROPATI (RC)
Viale P. Nenni, 43
Tel. 0966.944114-15 PBX
Telefax 0966.945805
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 63560

Filiale:
89034 BOVALINO (RC)
Via XXIV Maggio, 106
Tel. 0964.679415-6
Telefax 0964.679309
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81300

Filiale:
89030 BENESTARE (RC)
Via Marconi, 1
Tel. 0964.68314-5-322
Telefax 0964.68290
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81670

Filiale:
89048 SIDERNO MARINA (RC)
Corso Garibaldi, 86/90
Tel. 0964
Telefax 0964
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81590

Filiale:
89040 GERACE (RC)
Piazza Tribuna snc
Tel. 0964.355029-032
Telefax 0964.355032
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 60960

Filiale:
89026 SAN FERDINANDO (RC)
Via Bologna, 45/47
Tel. 0966.767141/767615
Telefax 0966.767146
Cod. ABI 8492 - C.A.B. 81630

PAGINA BIANCA



Differenti per forza

PAGINA BIANCA



Gita Sociale a S. Giovanni Rotondo del 22 e 23 Novembre 2008 – Soci e Dipendenti BCC

Pagina Bianca